

**COMUNE DI CARPINETI**  
**(Provincia di Reggio Emilia)**

**VERBALE DELLA COMMISSIONE CONSILIARE SULLA DISCARICA**  
**DI DATA 10 MARZO 2016**

**SINDACO BORGHI**

Buonasera, grazie di essere venuti in questa seduta di questa Commissione comunale per la discarica. Parto facendo l'appello, poi faccio una ricognizione di alcune cose, poi do la parola al Presidente della Commissione.

*Il Sindaco procede all'appello.*

**SINDACO BORGHI**

Faccio alcuni appunti di ricognizione della composizione e della funzione di questa Commissione, poi dei fatti per cui è stata convocata con urgenza, almeno questo era nelle intenzioni, anche se poi c'è voluto un po' di tempo - abbiamo visto - per fissare la data di oggi e anche per definire un po' quello che è l'ordine del giorno.

La finalità di questa Commissione, che è una commissione consiliare che è stata istituita nel 2013, poi dopo è stata rinnovata nel 2014 con la nuova Amministrazione, ha un funzionamento istituito con queste delibere e è una commissione comunale che, come tutte le commissioni comunali, ha una finalità consultiva, nel nostro caso consultiva per il Consiglio Comunale, che come si sa ha la funzione deliberante. È composta dal Sindaco, dalla Giunta, dal Capogruppo del Pd di minoranza Stefano Baldelli, che la convoca e la presiede, e da 3 membri della società civile. Alcuni componenti sono rappresentanti delle istituzioni, per esempio il Sindaco è un rappresentante delle istituzioni, il Capogruppo del Pd di Carpineti è un'istituzione, altri no, ma ovviamente all'interno di questa Commissione tutti i membri che prima ho nominato hanno pari valenza, diciamo, in quelli che sono i loro interventi.

È chiaro che poi ognuno è anche un portatore di interessi diffusi della propria categoria, cioè io insieme agli altri di maggioranza ovviamente sono un portatore di interessi diffusi di questa Amministrazione, Baldelli è un portatore degli interessi diffusi di quello che è il gruppo del Pd o del Pd addirittura, Barozzi, Lugari e Colò ovviamente saranno portatori di interessi diffusi di quelli che sono i comitati antidiscarica, che conosciamo. E cosa sono gli interessi diffusi? Sono quegli interessi che non sono né generali né pubblici, ma sono circoscritti a alcuni soggetti, a

volte tanti e a volte tantissimi, che nei confronti di qualcosa, di un argomento, di un problema assumono una stessa posizione.

Il tema dell'incontro di oggi verte su alcuni fatti che sono avvenuti in rapida successione, nel mese di febbraio, che sono una proposta fatta da un dirigente dell'Iren - in Commissione ambiente della Regione - ormai l'abbiamo letto da tutte le parti - di continuare o di conferire a Poiatica un milione di metri cubi di rifiuti speciali. Una convocazione fatta ai Sindaci di Toano, Carpineti e Baiso, da parte del sottosegretario alla Presidenza della Regione Andrea Rossi e da parte di Paola Gazzolo, che è l'Assessore all'ambiente, convocati questi 3 Sindaci per ricevere delle comunicazioni delle intenzioni della Regione di commissionare uno studio a una università, per ripristinare o riqualificare - i termini sono diversi - e mettere in sicurezza idraulica Poiatica. Questo progetto è ancora da commissionare, ci verrà indicato quale sarà l'Università prescelta.

Terzo elemento, una rapida tripletta una dietro l'altra ovviamente, è un progetto che è in giro, ce l'hanno tutti fuori di me o tutti non lo so, sembra che sia in giro, ma sicuramente c'è, che l'Iren avrebbe commissionato al proprio Ufficio tecnico per conferire a Poiatica, ossia per fare un'altra discarica da un milione di metri cubi di rifiuti speciali, più 300 mila metri cubi di argilla. Questa ipotesi progettuale, come ha scritto l'Iren a una nostra richiesta, non è stata divulgata da nessuno con l'autorizzazione e soprattutto non è stata - sempre secondo l'Iren, ma penso sia così - discussa con nessuna amministrazione. Fatto sta che, all'infuori forse di noi, di me e di qualche altra amministrazione, il progetto in giro c'è.

È chiaro che questa tripletta, come dicevo prima in rapida successione, ha fortemente scosso i Sindaci, le Amministrazioni e i cittadini, che in più di una sede e in più di una volta avevano espresso il loro dissenso alla riapertura della discarica di Poiatica, e hanno fortemente scosso i comitati, perché sappiamo che la loro mission, la principale, è quella di una chiusura tombale della discarica. Come avete constatato manca un interlocutore molto importante questa sera, che è Andrea Rossi, che in un primo momento avevo chiesto al Presidente della Commissione di convocarlo, poi Baldelli mi ha proposto e ho acconsentito di non farlo in questa sede, anche perché ci abbiamo messo un mese per trovarci questa sera e, se dovevamo aspettare la disponibilità di Rossi, forse ce ne volevano 2 solo per definire la data! Vedete però che fortunatamente è venuto e ha dato la disponibilità per tutte le volte che abbiamo bisogno il Presidente dell'Unione dei comuni Bini, che ringrazio della sua presenza.

In ogni caso Bini non è nuovo per quanto riguarda il discorso della discarica, perché - forse ve l'ho già raccontato, ma lo dico ancora - la prima riunione dell'Unione dei comuni è stata fatta, come sempre, a Castelnuovo Monti e, siccome io avevo visitato la discarica per la prima volta da sindaco, avevo notato che c'erano delle cose che non potevo gestire da solo per una questione molto semplice: l'atmosfera, l'aria che si forma sopra la discarica non conosce quelli che sono i

confini amministrativi del territorio, quindi ho invitato come seconda riunione tutti i Sindaci qua in questa sala, dove pensavano di venire per prendere un aperitivo che glielo avrei offerto, ma in realtà gli ho detto “ho un problema che non voglio la presunzione di gestire da solo, vi voglio coinvolgere e la terza riunione la faremo in discarica a Poiatica”, ecco perché vi dico che Bini è un conoscitore come gli altri 9 Sindaci dell’Unione. Visita in discarica a Poiatica dove erano presenti ovviamente anche i rappresentanti del Comune di Baiso, perché è confinante dall’altra parte.

Quando siamo arrivati, anche a loro - chi più chi meno, dipende un po’ dalla sensibilità - la prima cosa che è balzata all’occhio non è stata tanto il cumulo di rifiuti, che ce l’aspettavamo tutti, più o meno coperti, quindi anche un po’ nascosti, ma è stata questa diga - la chiamo io diga - che è di svariati metri cubi, subito non si sapeva quanti erano, con un equilibrio idraulico veramente molto molto precario, diga che è stata ideata, progettata e autorizzata da chi aveva competenza e permesso, perché perlomeno io non ho informazioni che in sede di progettazione e esecuzione sia stata contrastata da qualche amministrazione o da qualcuno. L’inizio di questa costruzione non so se si può fare risalire a 7, 8, 9, 10 anni fa, sicuramente nell’ultimo decennio, probabilmente quando hanno iniziato anche a fare il tubo scatolare, che nella pancia dei rifiuti allontana per 180 metri le acque meteoriche, che vengono raccolte in questa valle.

Qualcuno mi dice “la stai tenendo un po’ troppo lunga, sai anche te che lì era stato previsto il sesto lotto”, poi sono cambiate le cose e di conseguenza è stata preparata la cella per il sesto lotto: ok, ma il sesto lotto, per quello che ne so, che ho letto e che ho ereditato, era di 540 mila metri cubi, 540 mila metri cubi di bio-stabilizzato, che poi oggi sarei curioso anche di vedere dove trovare il bio-stabilizzato, ma qua entriamo in un altro campo, mentre lì alla fine abbiamo scoperto che questo invaso, questa diga è di un milione di metri cubi, quindi probabilmente quando è stata ideata e progettata forse - a mio modo di vedere, ma potrei anche sbagliarmi - era già stata ideata per raccogliere anche ulteriori rifiuti, oltre a quelli degli urbani, oltre a quelli dei rifiuti di bio-stabilizzato.

La chiamo “diga” perché? Perché ha una capacità di un milione di mc, è grande come la diga di Castellarano, è più grande della diga di Ligonchio, è poco meno della metà della diga di Fontanaluccia, quindi anche la conformazione di uno sbarramento all’interno di una vallecchia dove scorreva un fiume o un torrentello, che è il torrentello di Poiatica, insomma credo che sia difficile cancellare, contrastare questo sostantivo che cerco di dargli. Oggi comunque credo sia importante che la Regione abbia riconosciuto che idraulicamente quello stato dei luoghi rappresenta un forte pericolo per il futuro, pericolo grave che per le future generazioni che si aggiungerebbe al disagio della discarica che abbiamo dei rifiuti urbani.

Adesso, però, dobbiamo ottenere un altro successo, che passa per forza dal coraggio di ammettere e sostenere, in tutte le sedi, che permettere la costruzione di una cella a Poiatica per raccogliere un milione di metri cubi di rifiuti è stato un errore, errore al quale dobbiamo rimediare, consentendo alla Regione e all'Iren di sostenere il costo di rimessa in pristino, altrimenti non siamo credibili - questo è il mio modo di vedere -, costo che poi l'Iren ribalterà nella bolletta di noi utenti, sia chiaro! Non dobbiamo illuderci eh, comunque la si voglia vedere di qui non si scappa, cioè i costi da qualche parte loro li incassano. Se noi ci limitiamo semplicemente a affermare che non ci interessa cosa ci sia lì e non vogliamo solo i rifiuti e basta, è come mettere un po', a mio modo di vedere, la testa sotto la sabbia e lasciare decidere agli altri, forse gli stessi poi che hanno permesso, costruito e ideato la diga o la cella da un milione di metri cubi, tanto più che Rossi credo sia stato molto chiaro e tranciante nelle sue dichiarazioni che ha fatto, dice "il futuro di Poiatica lo decide la Regione": questo l'ha detto sui giornali e quindi ha ragione, perché oggi lo decide la Regione il Piano dei rifiuti, Piano dei rifiuti che però non impatta solo con i rifiuti solidi urbani e dopo lo vedremo.

La posizione del Sindaco e della Giunta di Carpineti è stata chiara e è stata bene espressa nella seduta del Consiglio Comunale del 10 febbraio, con il verbale N. 4, che immagino tutti i membri di questa Commissione abbiano letto e riletto, cioè siamo contrari alla riapertura di una discarica a Poiatica per il conferimento di rifiuti urbani, speciali, ospedalieri, profumati, radioattivi, quello che volete. Chiederci però con insistenza, dopo che l'abbiamo detto in tutte le salse, e Costetti è più bravo di me a dirlo, si è proposto anche di dirlo in inglese, francese e tedesco, in dialetto di Velluciana magari ci capiamo tutti, ma continuare a insistere su questo forse ritengo sia fuorviante, poi uno lo può fare fino all'infinito per carità, ma sia fuorviante e crei solo confusione a chi magari ha un po' di interesse, che non so chi sia, per fare del casino, perché sappiamo benissimo tutti qual è la forza politica di riferimento di governo della nostra Provincia e della nostra Regione, la sola - abbiamo detto prima - che ha la competenza e deciderà su Poiatica.

Quindi, se noi non sosteniamo la tesi che quel buco di un milione di metri cubi è stato ideato, progettato e costruito e permesso per raccogliere rifiuti, ma che è stato un errore che va riconosciuto a mio modo di vedere, sarà impossibile secondo me interrompere il progetto iniziale, che temporalmente, come abbiamo detto, viene da molto lontano. Credo che non deve essere un'onta e neanche una vergogna ammettere che c'è stato un errore, sono passati 10 o 12 anni da quando è stato fatto o da quando è stata iniziata la costruzione a oggi, quindi sono cambiate tante cose. Non sarebbe neanche il primo caso di marcia indietro, perché poi mi viene in mente Luca Vecchi a Reggio, che dice e si fa vanto - questo fa piacere a tutti - di avere deurbanizzato 15 ettari, 10 ettari di aree che prima erano urbanizzate, e perché? Perché sono

cambiate tante condizioni! Quindi tante condizioni sono cambiate anche per quanto riguarda la produzione dei rifiuti, come sappiamo, e se volete dopo fate le domande, quello che sappiamo ve lo diciamo, quello che non sappiamo ovviamente no, i rifiuti solidi urbani sapete che da gennaio - mi sembra - sono sottoposti a una Legge regionale che prevede, da qua al 2020, due cose importantissime che io apprezzo molto, diverse cose importantissime che io apprezzo molto, ma due in particolare: uno la tariffazione puntuale, chi più fa rusco più paga, l'altro è un ulteriore incremento della differenziata.

Noi a Carpineti mi permetto di dire che siamo virtuosi, adesso faccio brutta figura, non ricordo bene la percentuale, ma siamo nell'ordine del 63% del differenziato. Ha un costo, siamo passati da mi sembra un 58/59 a un 63/64, 64 credo, mi aspettavo addirittura una riduzione di quelli che sono i nostri costi unitari per appartamento, ma per un sistema, un meccanismo perverso, di cui forse abbiamo parlato l'altra volta in Commissione, abbiamo pagato un po' di più. Sappiamo anche quali sono questi meccanismi, però adesso non ci addentriamo in questo discorso.

Per il momento rimaniamo all'interno di quelli che sono gli ordini del giorno di questa sera, questo è il nostro pensiero dell'Amministrazione, se non è stato chiaro ce lo richiedete, ma credo che l'abbiate già letto da qualche parte. A questo punto do solo un ordine di servizio: quando parlate, e parlo ai Commissari, dite sempre il vostro nome, altrimenti dopo diventa un traffico per interpretare il verbale che verrà scritto, perché tutto quello che diciamo poi dopo, letto anche in un italiano un po' imperfetto, se c'è qualche insegnante porti pazienza, ovviamente va attribuito alla persona che ha fatto l'affermazione e quindi sempre prima dire il nome. Grazie, adesso do la parola al Presidente Baldelli.

#### **(INTERRUZIONE DI REGISTRAZIONE)**

#### **PRESIDENTE BALDELLI**

Grazie a tutti della partecipazione, fa piacere che il tema sia tornato caldo e c'è bisogno in questa fase di tanta gente che partecipi, perché è necessaria una giusta pressione su quelli che sono chiamati a fare delle scelte, che a volte ci troviamo che passano sopra la nostra testa. Ringrazio il Sindaco dell'introduzione.

La Commissione di oggi ha questo ordine del giorno, ve lo elenco un attimo: abbiamo messo 3 punti, al primo punto "comunicazioni in ordine alle indiscrezioni uscite sulla stampa, su un progetto di riqualificazione e ripristino della discarica di Poiatica, e alle preoccupazioni espresse da parte dei rappresentanti istituzionali, politici e della società civile, al secondo punto "predisposizione di un documento, da sottoporre all'approvazione del Consiglio Comunale, sulle modalità di riqualificazione e ripristino della discarica", il terzo punto "varie e eventuali".

**PUNTO N. 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO - COMUNICAZIONI IN ORDINE ALLE INDISCREZIONI USCITE SULLA STAMPA, SU UN PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE E RIPRISTINO DELLA DISCARICA DI POIATICA, E ALLE PREOCCUPAZIONI ESPRESSE DA PARTE DEI RAPPRESENTANTI ISTITUZIONALI, POLITICI E DELLA SOCIETÀ CIVILE.**

**PRESIDENTE BALDELLI**

Iniziamo con il primo punto. La premessa che ha fatto il Sindaco, mi allaccio alle cose che sono state dette, la discarica di Poiatica negli anni ha fatto un percorso, è cresciuta come dimensioni, in anni non come questi, in anni in cui la sensibilità rispetto ai temi dei rifiuti era meno pressante, le persone interessate a avere un ruolo attivo rispetto alle scelte che venivano prese, rispetto alla gestione del percorso del ciclo dei rifiuti, negli anni è aumentata e quindi anche la sensibilità rispetto a questo tema degli amministratori è aumentata, a partire da 10 anni a questa parte sicuramente, ma anche se andiamo oltre. In particolare negli ultimi anni la sensibilità è veramente uscita con forza e con veemenza e grazie a queste persone, che hanno dedicato tempo in passato e dedicano tempo anche oggi a portare avanti idealmente tanti valori ambientali, hanno fatto sì che la politica, che è chiamata a fare le scelte in campo ambientale dei rifiuti, di discariche, di inceneritori, di impianti di trattamenti meccanico e biologico, ha aumentato di conseguenza la sensibilità.

In questo territorio l'ultimo atto amministrativo, approvato dal Comune di Carpineti, è stato nel 2008, l'approvazione del Piano strutturale comunale, un piano che è stato adottato per 4 anni, dopodiché dal 2004 al 2008 sono arrivati una serie di osservazioni, quindi 4 anni di apertura, di possibilità di fare richieste, di fare proposte di modifica al Piano strutturale comunale e in quel Piano strutturale si prevedeva, è stato previsto un ampliamento della discarica fino a oggi. Nel 2008 la sensibilità rispetto a questi temi era diversa da oggi, io non ricordo quel grande interessamento da parte dell'opinione pubblica e dei cittadini su questo tema. Il perimetro della discarica è stato fissato nel 2008 e vale tutt'oggi, è quello che comunque ha dato un limite alla discarica attuale, quindi non l'ha resa infinita, l'ha resa fino a un certo limite.

È chiaro che rispetto a questo limite c'erano in particolare quelli che della discarica avevano creato business, speravano che quello fosse un primo passo, che poi in futuro ci fosse la possibilità di ampliarla, ma questo era tutto nella mente delle persone che avevano questa intenzione, perché gli atti sono quelli che si trovano approvati dai Consigli Comunali, dalla Provincia e dalla Regione.

È per dire che oggi è cambiato tutto, il modo di affrontare i problemi dal 2008 a oggi è cambiato completamente. Ci troviamo di fronte a una discarica che ha finito, ha finito il suo percorso, in questi anni tutti gli interventi sono in questa direzione, c'è chi è più esplicito o chi meno esplicito, c'è chi tiene una posizione di riserva, come dire "va bene, è chiusa, però se poi per chiudere il buco servissero un po' di rifiuti speciali, mettiamoceli". Oggi no, oggi è finito tutto, secondo me dobbiamo renderci conto che, se chi è chiamato a decidere in questa fase il Piano regionale dei rifiuti, deciderà in un senso o nell'altro, sarà anche e sicuramente grazie alla pressione della società civile, i comitati, alla maturazione che anche i politici hanno avuto in questi anni.

L'ultima Commissione abbiamo trattato e sviscerato il tema di quell'invaso, di chi è la competenza e la gestione di quell'invaso, di chi è la responsabilità della sicurezza di quell'invaso. Il gestore della discarica Iren è responsabile della sicurezza di quell'invaso, in tutti gli atti che la Provincia ha approvato nelle autorizzazioni, nel conferimento dei rifiuti, da quando la discarica è nata a oggi, perché fino a adesso gli atti approvati e le autorizzazioni sono della Provincia di Reggio Emilia, che aveva in precedenza la gestione del Piano rifiuti, perché non era un Piano rifiuti regionale, ma era un Piano rifiuti provinciale. Anni fa c'era questo obiettivo di autosufficienza provinciale, quindi ogni provincia doveva garantire l'autosufficienza del ciclo dei rifiuti, a Reggio Emilia c'era un inceneritore, c'erano due o tre discariche, quindi l'ultimo atto, l'ultimo Piano che la Provincia ha approvato era quello dell'organizzazione di un trattamento meccanico biologico dei rifiuti, che consentisse un riciclaggio, un trattamento dei rifiuti di nuova generazione. Non era un inceneritore, non era una discarica, ma era un trattamento meccanico biologico, che però anche questo alla fine di un percorso aveva uno scarto, che era il bio-stabilizzato, o scarti da trattamento meccanico biologico.

Nell'ottica di quel Piano, la Provincia di Reggio Emilia aveva individuato la discarica di Poiatica come punto dove conferire il bio-stabilizzato, poi la normativa è cambiata e il Piano è diventato regionale. La Regione ha adottato, nel 2013, un Piano regionale dei rifiuti, che individuava Poiatica come discarica, ma oltre che per bio-stabilizzato, come si era ipotizzato a livello provinciale, anche per rifiuti speciali, per tutta una serie di altri rifiuti, e a quel Piano la precedente Amministrazione ha fatto osservazioni, dicendo "se vale il Piano provinciale che abbiamo approvato, ha senso a Poiatica solo se viene fatto il Tmb e se è finalizzato allo smaltimento del bio-stabilizzato dell'autosufficienza provinciale. Quindi, dicendo questo, era in equilibrio con il progetto che era in essere, perché escludendo questo modo tutti altri tipi di rifiuti, come i rifiuti speciali, quindi denegando la possibilità di portare rifiuti speciali o altri tipi di rifiuti diversi dal bio-stabilizzato, perché era quello previsto dal Piano provinciale, ma in quel

momento aveva senso perché c'era un Piano provinciale che prevedeva la realizzazione del trattamento meccanico biologico.

Dal momento in cui cade questa idea di fare un trattamento meccanico biologico a Reggio Emilia e quindi questa idea di avere un ciclo corto dei rifiuti, a questo punto neanche il bio-stabilizzato, il bio-stabilizzato non ha più senso, perché era funzionale a un progetto che ora non esiste più, non è più realizzabile. Quindi, per quanto mi riguarda, siccome era quella un po' la finalità di Poiatica, a quel punto Poiatica ha finito comunque, a maggior ragione, andando ai giorni nostri, il fatto che ci sia un invaso a monte della discarica, l'altra volta noi come Commissione abbiamo capito che Iren ha l'obbligo di chiudere quell'invaso dopo il post mortem, che vuol dire 30 anni; questo l'abbiamo scoperto l'ultima Commissione, sviscerando gli atti, le domande, grazie ai componenti della Commissione che sono entrati nel merito, avevamo la Provincia presente, avevamo Iren presente e abbiamo cercato di sviscerare tutti gli argomenti. Abbiamo trovato un punto certo, insomma è così, però con l'obbligo che Iren potrebbe anticiparlo se si vuole togliere dalla responsabilità di mantenere sempre libero il canale sotto di scolo delle acque meteoriche a monte, che entrano pulite e escono pulite, perché ha la responsabilità che l'invaso non vada in emergenza e che il tunnel tenga.

Quindi, se la consapevolezza di questo impegno Iren la aveva e ce l'ha tutt'oggi, non è una novità per Iren sicuramente il fatto che debba arrivare a chiudere l'invaso. Se poi qualcuno pensava che si potesse chiudere con rifiuti speciali, quindi non costando qualcosa, ma guadagnandoci sopra, ahimè i tempi sono cambiati e le cose, le scelte si modificano, perché cambiando i tempi... ma per noi che siamo chiamati a dire e a mantenere un ruolo, credo che oggi come oggi la discarica di Poiatica ha finito la possibilità di accettare rifiuti. Dobbiamo capire cosa possiamo fare noi, io dico la Commissione - lo diceva il Sindaco nella premessa - è un supporto al Consiglio Comunale, che ha la possibilità di fare ordini del giorno, di approvarli, di dare mandato al Sindaco di avere un ruolo e una posizione, più ampiamente condivisa sarebbe meglio, perché è più forte, sarebbe più forte in sede di confronti con la Regione, con gli enti preposti alle scelte sulla discarica.

Quindi, se la Commissione riesce, grazie a un confronto, a condividere il fatto - è la proposta che faccio io - che alla luce di quelle novità di questi ultimi 20 giorni, un mese, che c'è un progetto che gira che prevede, come diceva prima, un milione di metri cubi di rifiuti speciali, 300 mila metri cubi di terra per chiudere l'invaso, noi dobbiamo secondo me, se siamo d'accordo, confrontarci sul fatto che la discarica non può accogliere più nessun rifiuto, ci va bene qualsiasi tipo di progetto, e lo può pagare chiunque, a noi non interessa chi lo paga, l'importante è che un progetto dia l'incarico con dei paletti certi, un progetto che comunque non possa prevedere l'utilizzo di rifiuti di qualsiasi genere. Che dopo il progetto lo faccia l'Università, lo faccia uno

studio, a noi non interessa - io parlo sempre a titolo personale e del mio gruppo e di quelli che rappresento, quindi è già una mia posizione nella discussione - perché, se riusciamo a trovare il modo di formare un documento, condividere un documento di questo tenore, secondo me facciamo un passo in avanti nel fare chiarezza e nel dare mandato a chi ci dovrà rappresentare, o mandare messaggi chiari a chi dovrà decidere.

Quindi io credo che, se riusciamo a portare indicazioni in questo senso, abbiamo fatto un lavoro importante, perché la Regione si è già espressa, a settembre scorso l'Assessore regionale Paola Gazzolo ha detto "la discarica è chiusa", va beh "chiusa", però se è chiusa deve essere chiusa, non è che è chiusa e poi c'è un progetto che per chiudere un buco ci devono portare qualcos'altro! No, se è chiusa i rifiuti non arrivano più, ma su questo dobbiamo noi dare un contributo, secondo me, a prendere una posizione chiara e definitiva, anche perché è una cosa secondo me molto semplice, o che uno è d'accordo o che uno non è d'accordo, perché la posizione se è chiara è chiara per tutti e se è chiara riusciamo anche a trasmetterla anche fuori.

Questa è la mia introduzione, adesso do la parola ai membri della Commissione che la chiedono, in modo da potere iniziare il dibattito, per portare avanti un lavoro proficuo. Oggi abbiamo anche la possibilità di essere supportati e ascoltati da tante persone che hanno dedicato del tempo per venirci a ascoltare, quindi dobbiamo dare anche l'idea di come la pensiamo, è un'occasione importante.

## **SIGNOR COLÒ**

Abbiamo sentito due bei discorsi introduttivi, noi come nostro solito di discorsi introduttivi non ne facciamo, perché riteniamo che servano a poco, nel senso che abbiamo detto è la Commissione discarica e qui bisognerebbe parlare di discarica. Però mi sembra doveroso almeno spiegare il nostro punto di vista sulla discarica e su quello che sta succedendo.

Baldelli ha iniziato dicendo "ci fa piacere che l'argomento sia tornato caldo": no! Non ci fa piacere che l'argomento sia tornato caldo, davamo per scontato che con il Piano regionale di gestione dei rifiuti si mettesse la parola "fine" alla discarica, sempre che "fine" abbia un significato, perché tanto 2 milioni di metri cubi di rifiuti sono interrati a Poiatica. E invece, con nostro più che stupore, con nostra angoscia e quello che è, quando siamo arrivati a Bologna alla III Commissione ambiente, per sentire un po' le note sulle osservazioni al Piano regionale, osservazioni che noi abbiamo fatto in un certo modo e il Comune di Carpineti ha fatto in un altro modo all'epoca, con la precedente Amministrazione, ci siamo trovati con una serie di personaggi, cominciando - perché bisogna ascoltare - per esempio dal rappresentante regionale di Confindustria che lamentava, davanti alla Commissione, davanti all'Assessore all'ambiente Gazzolo, il fatto che in Italia non ci sono luoghi dove stoccare rifiuti speciali; poi lui nel

particolare ha parlato di amianto, ha parlato di tanti rifiuti, dicendosi un po' contrariato da questa cosa, perché l'80/90% dei rifiuti, quelli chiamiamoli ingombranti, li portano all'estero, con abbondanti spese per chi li deve gestire, diciamo così.

Dopodiché vanno avanti vari personaggi e si presenta l'Ing. Giacchetti di Iren, come penultimo intervento, contestando i calcoli della Regione, quindi la Regione ha preparato un Piano regionale di gestione rifiuti volto a un'autosufficienza regionale, e cosa vuol dire? Vuol dire che l'Emilia Romagna deve farsi carico dei rifiuti che produce in Emilia Romagna e Giacchetti ha evidenziato bene come il Piano regionale parli e tratti dei rifiuti solidi urbani, i rifiuti nostri, quelli che facciamo in casa per intendersi, ma il Piano regionale a dire la verità non dice niente sulla gestione dei rifiuti speciali, rifiuti speciali che sono... adesso non so le cifre, per cui non vorrei dire cifre, ma sono molti di più, dato che sono i rifiuti che vengono da attività produttive, attività dei servizi, tutto quello che non è fatto in casa sono rifiuti speciali, che sia poi un sacchettino di pattume che viene fatto nell'ufficio di una azienda, o che siano scarti di lavorazioni delle pelletterie, delle concerie, ma anche delle falegnamerie, non voglio dire solo prodotti che siano altamente tossici, anche il legno e anche la carta sono rifiuti speciali.

Giustamente lui ha detto "voi secondo me non avete fatto i conti fatti bene, perché nella Provincia di Reggio avevamo degli impianti, adesso voi ci chiudete la discarica di Poiatica, per dirla in soldoni, e poi legandola al fatto che l'inceneritore di Parma, che doveva bruciare un certo quantitativo di rifiuti (195 mila tonnellate annue), è stato ridimensionato, Iren si è autoridotta i quantitativi da bruciare, fatto sta che adesso c'è questo rischio che l'inceneritore di Parma e basta non basti per Reggio Emilia e per Parma, e allora dove li mettiamo i rifiuti?" domanda di Iren.

A questo punto noi ci siamo sentiti un po' con il cappio al collo, perché noi abbiamo detto fino a adesso, in questi ultimi anni, "se Dio vuole vediamo uno spiraglio, vediamo la fine, forse si chiude Poiatica" e invece no, invece eccoci che tra poco verrà presentato il Piano regionale e eccoci che c'è già Iren che dice "ma no, guardate".

Poi viene fuori sui giornali questa cosa, questo pseudo progetto, non lo so cosa era, un progetto di Iren, dove - i giornali lo specificano bene - Iren chiede il riempimento dell'invaso, che si è creato a monte del sesto lotto, con un milione di metri cubi di rifiuti, un milione di tonnellate, tanto cambia di poco, e 300 mila tonnellate di terra. Ci siamo spaventati non poco, perché lo chiede a questo punto con rifiuti speciali, non lo chiede con i rifiuti urbani, perché tanti rifiuti urbani, la maggior parte li brucia a Parma. Questa era la mia breve introduzione e basta.

Tornando alla Commissione, la Commissione deve avere un ruolo, ossia quello di discutere qui cosa si farà di Poiatica. Intanto vorrei fare un'obiezione, nel senso che abbiamo detto, Baldelli ha detto "sì, la sensibilità è aumentata negli anni" etc. etc., però Baldelli bisogna che mi spieghi anche qual è la differenza tra il chiedere il bio-stabilizzato a Poiatica, come hanno chiesto con

l'ultima Amministrazione, e il chiedere la chiusura. Secondo me c'è una bella differenza, ossia sembra che la sensibilità salti fuori adesso. Sono 20 anni e più che Poiatica è aperta, i cittadini intorno a Poiatica la sensibilità ce l'hanno ormai da un bel pezzo.

Dopodiché, visto che noi non abbiamo preparato discorsini, per rimanere a quello che avete detto, la Regione dice che l'invaso è pericoloso, tanto è inutile dire dov'è l'invaso, lo saprete tutti: l'invaso è stato creato a arte da Iren nel 2009 a venire avanti, quando ha chiuso di fatto il canale delle acque che andavano verso il Secchia per intendersi, scendevano giù, poi da lì è salita fino a formare questo buco. Va beh, abbiamo sentito Iren in Commissione qui che dice che per loro Poiatica, la discarica è in sicurezza, abbiamo sentito i tecnici della Provincia che dicono "guardate sull'Aia c'è scritto come va fatto quel lavoro", quel lavoro va fatto come diceva Baldelli prima, sull'Aia è scritto che al termine della gestione post operativa, dovrà essere Iren a tombare l'invaso e a fare in modo che le acque scorrano per gravità all'esterno, con un canale esterno alla discarica. 30 anni se lo vuole sempre, nel senso che Iren lo può fare anche prima, se pensa che sia meglio farlo prima, lo può fare prima, ma torno a dire che è una cosa che deve andare, che deve fare Iren.

Poi, se il Sindaco mi dice "tanti costi vanno sui cittadini", tanti costi sui cittadini ci andrebbero comunque, perché quando hanno fatto la raccolta differenziata e quando tutti hanno cominciato a parlare della raccolta differenziata etc. etc., a noi le bollette sono aumentate del 30%. Bella prova! Io a Valestra o a Bebbio dove siamo la raccolta porta a porta, per esempio, non ce l'ho, però pago quella di Reggio, tanto le tariffe le decide Atersir, le decide ovviamente consultandosi con i gestori e i gestori dicono "a me serve tot per fare", quindi non è che stanno a vedere se a Bebbio gli costa 1, 2, 3 e a Carpineti 4, 5 o 6, quindi aumenterebbe lo stesso.

Poi abbiamo parlato, ho sentito dire Rossi le dichiarazioni, Rossi della Regione dice "la discarica è chiusa": no, c'è un'imprecisione. Da Rossi ho sentito solamente delle dichiarazioni che parlano di rifiuti urbani e c'è una bella differenza, perché sono quelli trattati nel Piano regionale gestione rifiuti, quindi anche qui torniamo con il discorso speciali. Poi basta, per il momento passo la parola agli altri colleghi, che magari gli viene in mente qualcosa.

## **SINDACO BORGHI**

Solo per dare qualche ragguaglio a qualche domanda che si era fatto Colò, così abbiamo maggiori informazioni per potere discutere tutti. Lui si chiedeva quanti erano le tonnellate o i metri cubi di rifiuti speciali, lo prendo dalla relazione della Commissione del 22 gennaio, alla quale mi sembra voi eravate presenti, ecco sono 1.825 chili a abitante di rifiuto speciale che noi facciamo in Emilia Romagna. Qua non ci sono i dati dei rifiuti urbani, però ricordo un dato come 625, 630 chili a testa di rifiuti urbani.

Vorrei mettere in chiaro, però, un altro aspetto che è questo: un successone è stato raggiunto, perché nel Piano rifiuti regionale del 2014, quello precedente, Poiatica era contemplata come luogo di conferimento dei rifiuti urbani, punto, e nell'ultimo Piano è chiaro che questo non c'è più, cioè non è più un luogo, quindi su questo credo che non dobbiamo più fasciarsi la testa spero, a meno che non ci sia un grosso ritorno di fiamma, ma non credo.

Tu hai parlato prima di dati, adesso diciamo li tratto in modo molto sommario. I rifiuti solidi urbani dell'area di Reggio Emilia, dove la raccolta viene fatta da Iren, sono circa 100/110 mila tonnellate, Parma ha accettato 60 mila tonnellate e basta, perché l'inceneritore che ha una capacità termica di combustione di 190/195 mila tonnellate all'anno, Parma lo fa andare a scartamento ridotto, lo fa andare per 125 mila per rifiuti solidi urbani, più 7.500 di rifiuti ospedalieri, totale 132.500 tonnellate. Purtroppo temo che abbia più ragione Giacchetti che qualcun altro, cioè facendo i conti: 100 mila, noi gliene portiamo solo 60, effettivamente 40 mila tonnellate di rifiuti solidi urbani prodotti nell'area di influenza dell'Iren, cioè la nostra, credo che ancora non abbiano trovato collocazione.

Io sono abbastanza tranquillo di questo, perché so che c'è una capacità di smaltimento dei rifiuti solidi urbani in Emilia Romagna che è buona, per non dire superiore a quella che è la produzione. Qua lo dico, poi non so se dico una stupidata, perché conosco poco, ma costerebbe anche molto meno a Modena e Modena mi sembra che non vada neanche lui a pieno regime, però a Modena il gestore è un altro, si chiama Hera, quindi le cose hanno degli impatti diversi. Questo è vero.

Altro aspetto, invece, sono i rifiuti speciali, cioè i rifiuti speciali sono fuori da quello che è il Piano regionale rifiuti, il Piano regionale rifiuti non li tratta, come ha detto anche la Gazzolo - ho visto qua - nell'incontro che avete avuto, o perlomeno a cui eravate presenti, quello del 22 gennaio, perché quelli attengono alla sfera privata. Ovviamente, se uno decide di fare una discarica di rifiuti speciali, dovrà fare tutto un percorso autorizzativo, che passa ovviamente dalla Regione. Lasciatemelo dire, io poi non mi scandalizzo neanche tanto, essendo un uomo di mondo, come tanti di voi, che l'Iren abbia una proprietà lì, che abbia una cella lì, che chieda la collocazione dei rifiuti speciali, non sono assolutamente d'accordo, ma lei fa il suo mestiere. Tra l'altro la proprietà di fronte è sempre Iren, più una cooperativa, che non credo che l'abbiano presa per fare attività estrattiva di argilla, quando l'argilla non la compra più nessuno, no? Quindi loro hanno come desinenza "Spa", la Spa ha un percorso ben preciso, non voglio entrare in polemica su queste scelte, io sono per l'acqua pubblica per dirla con una battuta! Loro faranno quello che è il loro percorso e il loro mestiere, noi faremo il nostro. Comunque scusate se vi ho tolto la parola, era solo per dare alcune informazioni, ma sono alcune obiezioni.

## **SIGNOR COLÒ**

Quindi i rifiuti speciali pro capite sono il doppio di quelli urbani, o triplo... sono il triplo. I rifiuti speciali sono a libero mercato, la Regione Emilia Romagna è una tra quelle che hanno firmato un accordo per potere prendere rifiuti anche dalle altre regioni, per esempio. Essendo a libero mercato, vuol dire che Iren i rifiuti speciali li può andare a prendere in Sicilia, in Liguria etc., portarli in Emilia Romagna e bruciarseli, oppure sotterrarseli, se ha una discarica di rifiuti speciali autorizzata ovviamente, come dice il Sindaco.

Per cui il fatto che noi ci preoccupiamo, ci preoccupiamo a ragion veduta. Iren ce l'ha la discarica, la cella lì, come la chiama il Sindaco, ha anche una bella vastità di terreni intorno, ha comprato delle cave, e cosa se ne fa? L'idea lo sappiamo, ce lo possiamo immaginare l'idea quale era quella di Iren, per cui siamo preoccupati, ma secondo me siamo preoccupati a ragione.

## **SINDACO BORGHI**

Adesso non vorrei che fosse un battibecco tra me e Colò, ma sempre per un ulteriore dato. Ovviamente nelle trattative è intuibile, e poi magari Bini integra, che anche lui è informato e forse fa qualche riunione più di me perchè lui è anche Presidente dell'Unione, nelle trattative è pacifico che noi queste 40 mila tonnellate di rifiuti solidi urbani, che abbiamo pending come area, come bacino, vengono trattati anche per essere conferiti all'inceneritore di Parma, il quale Parma brucia lì, nelle 132.500 tonnellate di rifiuti, anche un tot - se vuoi ti cerco il quantitativo - di rifiuti speciali che sono inceneribili. Potrebbe essere - ma sarà così - che se per caso Iren i rifiuti speciali di Parma, anziché incenerirli dentro l'inceneritore di Parma, li porta da qualche altra parte, fortunatamente non a Poiatica, e ovviamente se fossero 40 mila da pareggiare i 40 mila dei nostri rifiuti solidi urbani, che ancora non è chiaro dove vengono smaltiti, si chiude il cerchio. Non so se sono stato chiaro.

## **SIGNOR COLÒ**

È stato chiaro! Se però Giacchetti chiede la riapertura di Poiatica per una possibile mancanza di spazi.

## **SIGNOR BAROZZI**

Sì è vero, Iren lamentava - torno al discorso di Cristiano - un errore stimato sul fabbisogno di 40 mila tonnellate, però Iren deve tenere conto anche che il bacino di gestione rifiuti è regionale, quindi secondo me non è detto che debbano per forza essere smaltiti in impianti di Iren, tant'è che mi sembrava più un lamentarsi di una fetta di torta troppo piccola, che la Regione metteva a disposizione di Iren, non è che per forza la scelta ricada tra Poiatica e Parma.

Detto questo, volevo fare una puntualizzazione a Tiziano. Prima hai parlato di Rossi, hai detto che tutte le decisioni passano dalla Regione, ma Rossi non ha detto questo! Rossi ha detto che tutti i passaggi saranno costantemente monitorati, in accordo con i Sindaci, e a me pare che si cerchi di prendere un po' la distanza da alcune responsabilità che voi avete e che avete avuto negli anni passati. In 2 anni l'unica osservazione, l'unico atto formale, pervenuto alla Regione, nonostante che vi avevamo messo in guardia sul pericolo degli speciali e le intenzioni di Iren fossero, secondo me, abbastanza ben delineate, il Comune di Carpineti, la tua Amministrazione per intenderci non ha fatto nessun atto formale, presentato in Regione, non si è presentata il 04, quando era invitata come tutti gli altri soggetti a presentare eventualmente ulteriori osservazioni. Quindi voglio dire qual è la posizione del Comune di Carpineti? Io ho letto degli articoli e tu hai detto che è una posizione chiara e di trasparenza: io non condivido questo, non condivido questo perché spesso ho sentito dei tuoi interventi associati sempre al pericolo invasivo e speciali, e se vuoi posso anche citarteli, ma già dal primo incontro informale che abbiamo avuto in questa sede, quando ci siamo incontrati come comitato e Amministrazione, hai aperto a quelli speciali. Cosa voglio arrivare a dire? Voglio arrivare a dire che la Regione - è vero - prende delle decisioni, ma le prende sentendo anche l'Unione dei comuni e il Comune di Carpineti e la posizione del Comune di Carpineti a oggi a me non è ancora chiara. Se vuoi posso leggerti anche a cosa mi riferisco, io ci tengo a leggertelo... **(intervento fuori microfono)** allora ti faccio solo due brevi estratti, stralci di verbale, così che magari anche la gente capisce... **(intervento fuori microfono)** no, va bene.

Due brevi stralci di verbale, uno è di commissione e uno è dell'Unione dei comuni, quella in cui si è tenuto l'insediamento dell'Unione dei comuni, questo sei tu che parli "c'è solo una frazione di rifiuti speciali, o meglio rifiuti non pericolosi e non tossici, sulla quale mi concentrerei in subordine alla possibilità di chiudere un buco con la terra, in subordine a questo valuterei i rifiuti non tossici e nocivi, ma proprio che non abbiano nessun effetto, che potrebbero essere, qualcuno suggeriva i rottami delle moto o qualcos'altro", beh "qualcos'altro" secondo me c'è un'ampia scelta! "Un'altra ipotesi a me piaceva - la butto qua - è quella di valutare quel buco pro domo nostro della montagna, cioè portare i nostri rifiuti della montagna, come era nata la discarica di Poiatica". Tu sai benissimo che questa è un'ipotesi che non è contemplabile, perché il bacino dei rifiuti non è provinciale, ma non è neanche regionale, visto che i rifiuti speciali possono tranquillamente circolare su tutto il territorio nazionale, quindi non vedo perché proporla.

Commissione discarica 22.10.2014 "gli speciali sono quelli che danno anche molti meno problemi, per non dire che a volte potrebbero non darne, dipende da cosa si intende. Nei rifiuti solidi urbani c'è dentro di tutto, sugli speciali ci sentiamo più tranquilli", al che io puntualizzo: il bio-stabilizzato e le scorie di inceneritori sono rifiuti speciali, ci sono delle scorie di inceneritori,

e credo di avere un minimo di competenza sulle scorie, perché ne trattavo fino a 160 mila tonnellate all'anno nel mestiere che facevo, cioè c'è inceneritore e inceneritore, ci sono inceneritori che durante le combustione venivano addizionati in un carbonato di calcio o altro. Controllato in questo modo, posso dirti che c'erano delle ceneri che erano praticamente sostanze inerti.

Concludo. Andiamo in ordine, io ho fatto una puntualizzazione ulteriore, c'è una contraddizione che percepisco da parte tua, quando si parla di chiusura e poi si dice "è necessario mettere in sicurezza con speciali", in pratica si tiene aperta la discarica. "Gli speciali sono rifiuti, andiamo in ordine, questo è il mio pensiero e va ovviamente discusso e approfondito - questo sei sempre tu - se va bene va condiviso, se non va bene va cassato", però era il 2014, si parla ancora di speciali, secondo me non è cassato. "Il mio pensiero è di carattere generale, allora il desiderata è pacifico per tutti, è che venga tombato con della terra" e se lo tombiamo con della terra, ci dobbiamo poi subito porre il problema dove la prendiamo, visto che il comparto estrattivo di Carpineti è di 300 mila metri quadrati di cave ancora con un piano di coltivazione, ci sarebbe anche terra e argilla.

"Poi se chiedete a me come persona: cosa vuoi che mettano lì? Della terra, ci mancherebbe! Se me lo chiedete come sindaco che tutti gli anni devo chiedere ai miei cittadini e a me stesso di aumentare la tassa sui rifiuti, di sicuro nessuno può smentire che ci sono rifiuti speciali non pericolosi non tossici, o che vengono chiamati inerti, che vengono messi a dimora da qualche altra parte, quindi bisogna fare un buco e metterli a dimora. Ecco occorre fare un discorso ambientale a 360 gradi, spero di avere reso l'idea di quello che voglio dire": a me l'hai resa, però chi c'è andato in Regione? Ci sei andato come sindaco o come persona? Perché se ci sei andato come sindaco, dopo un discorso del genere, io mi sento molto preoccupato.

## **SINDACO BORGHI**

Bene, chiarisco, non c'è niente da nascondere, perché è tutto verbalizzato giustamente, come ha detto Barozzi. Mi permetto di dire che la Giunta nuova della Regione si è insediata alla fine del dicembre 2014, io l'08 gennaio 2015 ero già da Paola Gazzolo, proprio per parlare del problema di Poiatica, quindi sono andato subito alla fonte. Il 07 ho parlato con il Presidente Bonaccini e l'08 Bonaccini mi ha fissato l'appuntamento con la Gazzolo. Insieme a me c'erano gli altri due Sindaci, perché non mi voglio mai muovere da solo, perché non ho niente da nascondere, come quello che hai letto l'hai letto da un verbale che è stato fatto qua, quindi lo ripeto candidamente proprio.

Il discorso era questo proprio, perché non l'hai letto tutto, "io sono curioso, però, di fare un bilancio ambientale" e cos'è un bilancio ambientale? Siamo sicuri che se noi lì vogliamo mettere

solo e esclusivamente della terra che prendiamo lì, facciamo dal punto di vista ambientale nel raggio di 30, 100 chilometri - c'era scritto nel verbale - una attività positiva? Perché ci sono dei rifiuti - dicevo sempre lì - che si chiamano speciali, ma si chiamano "inerti" e la definizione "inerti" sta perché non interferiscono assolutamente con tutto il resto, non cedono sostanze. In quel caso c'era un'emergenza, ma sapevo che ne veniva fuori un'altra, che dopo tocchiamo, che era l'emergenza, se si poteva definire così, degli scarti del terremoto. Io ho citato solo quelli da potere mettere lì, poi ho anche detto "se non va bene, se non li volete - come giustamente hai riferito - lo cassiamo".

Secondo problema che potrebbe emergere sul nostro territorio: lo smarrino della galleria che stanno facendo al Bocco è un rifiuto speciale, codice 170504; i codici che partono con il 17 sono tutti i codici dei rifiuti che derivano dalle costruzioni e dalle demolizioni. Secondo uno schema ben preciso, perché quello è stato trattato milioni di volte, quello dei rifiuti della roccia da scavo, ma se si riesce a reimpiegarli in un riutilizzo diverso industriale, allora si possono classificare sottoprodotti e li possiamo portare... dove li porti? Alla piscina centro Coni, o speriamo quanto prima che l'avete letto sui giornali, anche a un biscottificio qua della zona, che tutti siamo lì per portarglieli. Ma vi siete chiesti come mai? Sono pieni di terra che non sanno dove metterla e non la portano al biscottificio, e non è un rifiuto.

Allora l'idea è: oltre ai rottami che dicevo allora per riempire quel buco, per venirci incontro, poi se non siamo d'accordo per carità, l'ho detto lì che la cassiamo, però sono curioso che l'Università faccia uno studio e mi dica "guarda ambientalmente ti viene a costare di più, non economicamente, ma ambientalmente". Oltre ai rottami delle demolizioni delle case del terremoto, degli edifici del terremoto, lì io proporrei, se non c'è niente in contrario, la terra di smarrino della galleria, perché è classificato rifiuto 170504, non ci piove, ma è a tutti gli effetti un inerte. È talmente un inerte che, se si riesce a impiegarlo diversamente in un progetto diverso, non è più rifiuto, quindi è una questione di definizione giuridica. Erano questi i fatti, ma per carità!

Quello che vale è la delibera del 10 febbraio 2016 N. 4, lì siamo stati trancianti, perché alla fine era chiarissimo che la cosa qualcuno la volesse equivocare, quindi a questo punto faccio un passo indietro, non me ne frega niente, anche se ambientalmente ci rimettiamo, perché vengono fatte delle scelte in cui ambientalmente ci rimettiamo. Quando noi avevamo messo il selezionatore dei rifiuti urbani per la Legge Orlando, i rifiuti arrivavano da Reggio e venivano portati lì, venivano pesati, venivano setacciati, venivano selezionati, veniva ricaricata una parte della frazione organica e veniva portata a Mantova; venivano fatti fermentare a Mantova, ricaricati, ripesati, riportati a Poatica come bio-stabilizzato, beh io sono curioso davvero di sapere, che ci sia un tecnico che mi dica che dal punto di vista ambientale, con tutta la Co2 che

abbiamo messo in giro, c'è un ritorno ambientale! Stessa cosa in parallelo per lo smarrino, poi magari viene fuori l'Università che dice "no, sai che hai torto? C'è lo stesso un ritorno ambientale", lo portiamo in una discarica, facciamo un buco apposta per mettere a cumulo lo smarrino della galleria, o un buco per mettere le demolizioni di Carpi, mi sembra che fosse allora il problema, adesso non ricordo più se era Carpi o se era da quelle parti che non sapevano dove portare i rottami, va bene, rivedrò la mia posizione.

### **SIGNOR BAROZZI**

Scusami, quello che hai detto presuppone una cosa: che la discarica debba essere riaperta! L'hai detto tu, hai detto "quelli sono rifiuti, hanno un codice gli scavi della galleria" e presuppone che la discarica debba essere riaperta: sì, perché altrimenti non li puoi mettere a dimora lì.

### **SINDACO BORGHI**

Abbiamo detto prima che i rifiuti della galleria vengono impiegati per dei ripristini, facendoli passare come sottoprodotti, e la stessa cosa può capitare per i rottami di Carpi; qua c'è lo schema, se vuoi te lo do. Era in quell'ottica e in quel giro che dovevano essere messi lì, non come discarica, ma come rivalutazione e ripristino dell'area. Era solo in quell'ottica lì, qua c'è lo schema, te lo do.

### **SIGNORA LUGARI**

Ora si è parlato di codici, di terre, solo di terre di scavo della galleria. Noi sappiamo benissimo i controlli, i controlli chi lo farebbe? Chi ci può assicurare che vengono eventualmente solo le terre della galleria? Perché i codici 17 definiscono anche i terreni provenienti da siti contaminati... **(intervento fuori microfono)** ho capito... **(intervento fuori microfono)** si ricorda bene, il problema è che... **(intervento fuori microfono)** 170504 è quello che dice lei, però come codice lei inizialmente ha detto il 17: il 17 è una serie infinita di materiali, che sono sì rocce da scavo, terre... **(intervento fuori microfono)** però ha parlato anche delle macerie di Carpi, e che codice hanno quelle? Si potrebbe tirare fuori anche le terre, che ne so, la bonifica delle ex Reggiane, anche lì Iren sta facendo una bonifica, ha già iniziato la bonifica in settimanalmente 2015, la terminerà in aprile 2016, in questo frattempo queste terre verranno stoccate in uno dei capannoni acquistati da Iren, nell'attesa di essere portati in discarica, e quale discarica? Visto che si tratta di terreni di Iren, quale discarica? Visto che Giacchetti nel suo intervento in Regione lamentava il fatto che come unico impianto di smaltimento nell'area dove operavano loro c'era la discarica di Poiatica? Questi dove eventualmente?

Poi volevo chiedere un'altra cosa. Riguardo alle indiscrezioni sul progetto da un milione, avete chiesto spiegazioni a Iren con una lettera e alla Regione? Si può avere questa lettera, questo documento? Grazie.

### **SIGNOR BAROZZI**

Tiziano, sì va bene gli scarti per la riqualificazione, ma io non nutro così tanta fiducia come te nei confronti di Iren. Il 02 viene prodotto un accordo tra Regione e Iren sulla riqualificazione del sito di Poiatica, il 04 Giacchetti in Commissione, 2 giorni dopo, avanza una pretesa di un milione di metri cubi di rifiuti, poco dopo esce il progetto, voglio dire: secondo me un'ipotesi del genere può essere anche un cavallo di Troia, o no?

### **SINDACO BORGHI**

No no, sul fatto della fiducia credo che nella premessa che ho fatto prima e in quello che ho detto successivamente sono d'accordo con te, ognuno fa il proprio mestiere. Ovviamente noi avevamo ampia garanzia, come dicevo prima, della Gazzolo nell'incontro dell'08 gennaio 2015, quindi era lì da 2 settimane, che la discarica sarebbe stata chiusa, punto. È chiaro che entriamo tutto in un altro campo adesso, quando si parla di rifiuti speciali, ma quando io allora facevo riferimento che quel buco andava riempito, era un'ipotesi che ho sottoposto a voi e ho chiesto - ripeto - una possibilità di avere un calcolo da un tecnico, dall'università per un ritorno ambientale, di riqualificare quel luogo, eventualmente anche con altri materiali che si chiamano "inerti", io lo dico anche oggi, non ho mica vergogna!

Poi lo studio, la gente dice "no, non ce li mettiamo, ci costa molto di più anche dal punto di vista ambientale" e non ho mai parlato dal punto di vista economico, perché quello si sa già per definizione che costa molto di più, l'ho detto in premessa che ce lo faranno pagare. Va bene, si decide che, anche se si chiamano "inerti", anche se viene usato per la piscina o per metterlo sotto a un biscottificio, quei prodotti non vanno bene per tombare il nostro buco della discarica. Non sono molto d'accordo, ma mi adeguo.

I rifiuti delle ex Reggiane... **(intervento fuori microfono)** non erano contemplati... **(intervento fuori microfono)** allora o noi rimaniamo sul tema, o altrimenti qua non andiamo mica più a casa! Rimanere sul tema vuol dire: vogliamo una discarica o non vogliamo la discarica?

### **SIGNORA LUGARI**

Mi scusi! Questi rifiuti vengono stoccati momentaneamente in un capannone, nell'attesa di essere conferiti in discarica, chiaro?!

## **SINDACO BORGHI**

Il tema è la discarica di Poiatica e le soluzioni sono diverse, una: la discarica di Poiatica non potrà mai più essere aperta, secondo il nostro desiderio, secondo la desiderata, e usavo anche in dicembre del 2014 questo termine, la desiderata nostra è che non venga mai aperta, né per rifiuti solidi urbani né per rifiuti speciali, punto; numero 2: lì c'è un buco, chi lo giudica più o meno pericoloso, io lo giudico abbastanza pericoloso nel tempo, la Regione l'ha giudicato anche lei instabile, quindi in qualche modo si parla di dovere tombare non un milione di metri cubi, ma forse 800/700 mila sì, perché si farà un canyon, si farà un progetto perché l'acqua defluisca anche tagliando davanti quello che è l'istmo.

Terzo elemento: cosa ci mettiamo lì? È possibile metterci anche, oltre la terra, due prodotti, i rottami di Carpi e lo smarrino della galleria di Casina? Questa è la domanda che ho fatto. No? No! Però all'interno di un progetto di riqualificazione e non all'interno di una discarica... perché dice di no lei?... **(intervento fuori microfono)** questo è il discorso, lo faccia dire al suo esponente!

## **SIGNOR BAROZZI**

\*\*\* mai formalizzata questa domanda, perché non c'è un atto o un documento quando vai in Regione? Al limite potremmo non essere d'accordo, ma non c'è mica un atto in due anni, in due anni non è stato prodotto un atto, e noi su cosa facciamo riferimento?

## **SINDACO BORGHI**

L'atto in Regione, uno può fare anche 20 lettere, comunque va fatto quando c'è la necessità di produrlo, adesso ditemi qual è la necessità di produrlo, perché dal momento che la Regione mi aveva garantito che quella discarica non sarebbe più stata aperta, io ho coalizzato con la Regione e ho detto "va bene, se tu non mi apri più la discarica, il resto fai tu il Piano di smaltimento dei rifiuti", anche se vedevo che andava in una direzione che forse non ce la facevano a smaltire tutto nel nostro ambito reggiano.

Adesso vorrei sentire anche gli altri, se qualcuno vuole parlare. Bini, visto che ti abbiamo invitato, e chiedo al Presidente di prendere in mano la situazione.

## **SIGNOR BAROZZI**

Sì, concludo. Dici che la riqualificazione fatta con la terra e argilla sarà un costo che verrà spalmato sui cittadini, ma ci sono già fidejussioni che sono state stanziare per questo, o sbaglio? Detto questo, Iren ha una cava che è Monte Quercia, che è limitrofa, quindi il danno ambientale è pressoché minimo, si prende da una zona limitrofa e si tomba l'invaso della discarica.

## **SIGNORA LUGARI**

Volevo dare il nostro contributo, la proposta del Comitato per la riqualificazione, visto che prima avete detto che abbiamo più o meno la stessa valenza, che dobbiamo collaborare in poche parole.

## **SIGNOR COLÒ**

Giusto per tornare sulla discarica e la discarica è guidata, diciamo così, da un Aia, l'Aia non prevede il ripristino con rifiuti speciali, per cui direi che siamo già apposto. E va seguita l'Aia, perché è il documento operativo che ne guida tutte le attività.

Per quanto riguarda la mia domanda precedente, quella della Regione che dice che la discarica, che l'invaso è pericoloso, non ho trovato da nessuna parte una dichiarazione in tale senso. Se lei lo sa, anche perché che la Regione reputi l'invaso pericoloso, se dice così avrà dei motivi, a dire la verità quello che leggo nell'accordo tra Iren e Regione appena firmato è "va beh, a monte della discarica è presente un volume di scarico e è opportuno addivenire a una proposta di riqualificazione complessiva del sito che sia ulteriormente migliorativa dal punto di vista ambientale, territoriale, rispetto a quanto previsto nelle prescrizioni della fase post operativa, prescrizioni in Aia", per cui va beh dice che si può fare di meglio, ma non è che è pericolosa, cioè lo studio non è perché è pericolosa, è per vedere se si può fare qualcosa di meglio, ma che qualcosa di meglio sia un ripristino, anziché con materiali naturali, con rifiuti speciali, poi ha detto bene prima, nel senso che il 1704 è terre e rocce diverse da quelle di cui alla voce 170503. Infatti questa è proprio in mezzo tra terre e rocce contenenti sostanze pericolose e quello successivo è fanghi di drenaggio contenenti sostanze pericolose, questo per dire di cosa parliamo quando parliamo di rifiuti speciali. Poi che ci siano rifiuti speciali meno inquinanti o meno pericolosi di altri, va beh, ma il problema è che se noi lasciamo aperta la porta adesso, lasciamo lo spiraglio e tra 10 anni noi lo spiraglio ci troviamo un portone! È questo il nostro punto di vista.

Adesso abbiamo la possibilità di vedere chiusa la discarica e noi ce la mangiamo, andando a dire "è meglio che ci mettiamo la terra delle gallerie, piuttosto che quello o quell'altro": no, è meglio che intanto la chiudiamo! Una volta che è chiusa, sta poi a Iren ripristinarla, come già deve fare, è tutto scritto, Iren lo deve fare a proprie spese, che poi dopo le spalmi dove vuole, tanto è uguale, Iren lo deve fare a proprie spese e lo deve fare seguendo un documento approvato dalla Provincia, quando gli ha rilasciato le autorizzazioni, punto! Se non vuole riempire l'invaso, che lo riapra in fondo, lo ha chiuso, riapra e non è più un invasivo.

Ci vuole l'università? Dobbiamo vedere un'università per mettere apposto un problema che Iren ha creato negli anni? E l'ha creato apposta, adesso dobbiamo fare lo studio all'Università per mettere apposto un problema creato da un privato...

## **APPLAUSI**

### **SIGNOR COLÒ**

No, non c'è da battere le mani, perché boh mi sembra di non stare neanche... boh, non lo so! Adesso ci troviamo che siamo in dubbio se la discarica chiude o non chiude, perché non sappiamo come chiuderla, allora è meglio non chiuderla? No eh! Prima la chiudiamo, prima facciamo in modo che si smetta di parlare di questi rifiuti speciali, la Regione con Rossi deve dire chiaramente che il Piano regionale prevede che la discarica di Poiatica non sarà più tra le 4 previste nel precedente Piano, che poi non è stato approvato, di Errani etc. etc. e c'è andata bene, c'è andata solo bene che Errani si è dimesso, perché altrimenti a quest'ora avevano il sesto, poi stavano preparando il settimo, l'ottavo e via andare... **(interruzioni)** deve chiudere per i rifiuti urbani e anche per qualunque altro tipo di rifiuto, perché finché non ci mette la parolina "non ci deve essere portato altro", quella discarica, se non è più per i rifiuti urbani, diventa una discarica che tra un po' Iren domanderà di cambiare la destinazione, sarà una discarica per i rifiuti speciali e dopo noi cominceremo a vederci portare questo bel plico di robina, che comprende tutto, anche le ceneri e le scorie degli inceneritori di Parma e di Piacenza. Lei se ne intende e sicuramente se ne intende, ce l'ha scritto anche sul curriculum, ma non penso che lei mi dica che le scorie e le ceneri fanno così bene, almeno!

### **SINDACO BORGHI**

Ragazzi, se non sono stato chiaro, bisogna che mi dai la parola. Se ci sono delle insinuazioni siano chiare, se non sono stato chiaro fate delle domande, però assolutamente le insinuazioni non portano del bene a nessuno.

Mi sono dimenticato prima di rispondere a un intervento di Barozzi. Rossi ha detto chiaro e tondo che i Sindaci saranno informati man mano che loro prendono le decisioni. Non ero presente solo io, erano presenti anche altri Sindaci, eravamo in 6 intorno a un tavolo. L'ho sentito anche per Tele Reggio, oltre che averlo letto. Non che ci consulterà, magari! Poi è chiaro che quando ci dà le comunicazioni noi interferiamo con quelle che sono le loro decisioni, tanto che, e qua chiamo a testimoniare - non ci sono, ma lo possono fare domani - i Sindaci di Toano e di Baiso, la proposta che ho fatto io per il tombamento di quel buco è che mettano qualsiasi prodotto purché non abbia un codice, è chiaro questo? Nell'incontro che ho fatto, presente Tutino, il Presidente della Provincia, il sottosegretario Andrea Rossi, il Presidente, ho detto "li metteteci quello che volete, l'importante è che non abbia un codice" e l'ho fatto dire anche al Sindaco di Baiso, che siccome però a lui hanno risposto in un modo un po' piccato, mi ha

guardato e mi ha chiesto “ma cosa mi hai fatto dire? Cosa vuol dire?”. Vuol dire che, se non ha un codice, non è un rifiuto.

Questo è quello che è stato fatto e detto nell’ultimo incontro che abbiamo avuto! Poi gli incontri sono stati 4 o 5, non è che non siamo intervenuti, siamo intervenuti in tempi reali, un po’ per la preoccupazione che abbiamo detto che non volevamo più la discarica lì, ma lì la Gazzolo ce l’aveva già garantito l’08 gennaio 2015, un po’ per le preoccupazioni per il buco che abbiamo detto prima emergeva, da parte mia e da parte di altri. Non è riconosciuto? Meglio, vuol dire che non è pericoloso, cosa vi devo dire? Sarà una valutazione sbagliata, ma non credo, guardiamo quelli che saranno gli eventi.

### **SIGNORA LUGARI**

Hai detto che poi intervengono i Sindaci di Baiso e di Toano. Come mai non sono qua questa sera? Non sono stati invitati i Sindaci di Baiso e di Toano, che sono i Sindaci direttamente interessati alla questione della discarica di Poiatica? Sono i Sindaci dei Comuni confinanti, e perché non sono qua? Non sono stati invitati? Per quale motivo?

### **PRESIDENTE BALDELLI**

Diciamo che in questa occasione abbiamo invitato, come rappresentante dei Sindaci della montagna, il Presidente dell’Unione, perché ci sembrava importante avere la sua opinione rispetto a questo tema, che in questi giorni è dibattuto, dove oggi siamo entrati nel merito. Quindi ho invitato solamente il Presidente dell’Unione, ma non c’è nessun problema la prossima volta a invitare, se lo riteniamo opportuno, i Sindaci che ha chiesto. Siccome l’Unione ha una posizione, poi però bisognerebbe che dessimo la parola anche al Presidente dell’Unione, così ci aiuta un po’ a allargare il confronto, così andiamo incontro anche alla tua domanda del perché non abbiamo invitato gli altri Sindaci, così abbiamo un’opinione un po’ più ampia. Non c’è nessun motivo particolare comunque.

### **SIGNORA LUGARI**

Ti rispondo subito, perché se, quando predisponete gli inviti, consultate magari prima anche gli altri componenti della Commissione, un qualche suggerimento siamo in grado di darvelo. Il problema è che questa Commissione noi abbiamo il potere di parlare qui, ma per quello che riguarda l’organizzazione delle serate come questa, non abbiamo voce in capitolo, perché non esiste un regolamento di questa Commissione, quindi voi fate e disfate quello che ritenete opportuno, secondo degli umori di come vi svegliate la mattina, chi invitare, chi deve parlare.

Io non ho niente, anzi sono contenta che ci sia il Presidente Bini, però secondo me un paio di posti per il Sindaco di Toano e per il Sindaco di Baiso li potevamo trovare eh! Visto che ovviamente, essendo i Sindaci dei Comuni confinanti, sono invitati anche alle conferenze dei servizi e lì suppongo che siano benissimo a conoscenza di quello che diceva Borghi prima, quindi potevano essere anche magari un aiuto anche per chiarirci le idee un pochino tutti, però non sono stati invitati, oppure sono stati invitati, però magari tra gli auditori, senza avere la possibilità di intervenire. Con questo va benissimo che ci sia Bini, ma - ripeto - ce ne stavano altri due almeno.

### **PRESIDENTE BALDELLI**

Condivido sul fatto di potere invitare anche gli altri Sindaci che diceva la componente della Commissione Lugari, non c'è stato nessun motivo particolare per cui non li abbiamo invitati. Ripeto: abbiamo invitato Bini, siccome è Presidente dell'Unione, perché rappresenta tutto il territorio della montagna, quindi era importante che intanto ascoltasse e si facesse un'idea anche di quali sono i temi che trattiamo in Commissione e con che partecipazione attiva facciamo le cose e diciamo le cose, perché insomma è un tema che ci interessa molto.

Io ne approfitto per dare la parola al Presidente dell'Unione Enrico Bini, così ci dà una sua opinione sul tema.

### **PRESIDENTE BINI**

Intanto grazie per avermi invitato, secondo me è una serata importante, che va usata il più possibile per costruire, per cercare di fare chiarezza e di avere un percorso condiviso, perché è un problema che riguarda tutta la montagna, non riguarda solo Toano, Carpineti o Baiso, perché ormai il problema della discarica di Poiatica è un problema di tutti e la Regione dovrebbe cominciare a invitare tutti ai tavoli, non a tenere solo qualcuno sì e qualcuno no. Per cui io l'ho detto, l'ho detto alla Regione, l'ho anche scritto, penso che alle prossime riunioni la Regione debba cambiare metodo, perché intanto non comandano loro, comandano, però sentendo i Sindaci e sentendo quelle che sono le posizioni degli amministratori che ci mettono la faccia, compreso il Sindaco di Carpineti, perché l'Unione si è data un'idea precisa, che è quella che la discarica di Poiatica sta chiusa, non la riapre nessuno. Se vengono qua a riaprirla, almeno il sottoscritto ma tutti i Sindaci dell'Unione hanno detto la stessa cosa: siamo dall'altra parte, non siamo con la Regione!

Bisogna un po' ripristinare questi aspetti, perché altrimenti siamo abituati a avere sempre qualcuno che dall'alto decide, Iren o Regione. Sapete quanto io ami Iren e quanto mi fidi di Iren, quindi zero, per cui io non penso che possa continuare a tenere un atteggiamento come questo, a

a fare uscire le veline come ha fatto uscire, perché non sono veline uscite così tanto per farle uscire, ma hanno un preciso obiettivo: quello di creare confusione. Noi secondo me come cittadini della montagna dobbiamo essere uniti e cercare di tenere alto questo nostro pensiero, cioè che la discarica ormai è chiusa, non si riapre più. Gli speciali non è un problema nostro, è un problema del Piano regionale dei rifiuti che dovremo affrontare su altri tavoli, perché ce lo pongono come problema, perché Parma lo pone, Piacenza deve chiudere il suo inceneritore e non vuole chiuderlo, ci sono una serie di questioni che vanno in qualche modo discusse sui tavoli giusti.

Non possono scaricare sui cittadini della montagna, che hanno già dato, un problema che non riguarda solo questo territorio, ma riguarda scelte che non hanno fatto a suo tempo, perché il Tmb o il Tm come si chiama adesso non lo faranno più, quindi Reggio è in carenza di impianti di smaltimento e gli altri ce lo fanno ricordare. La tariffa dei rifiuti aumenta, Parma non va da 140 a 190 mila tonnellate, c'è tutta una serie di problemi che però non riguarda questo territorio e io penso che sia giusto aspettare lo studio che deve fare l'Università, che non so ancora se è stato incaricato, Borghi diceva di no, quindi capire com'è, però io penso che quella cella possa rimanere anche così. Ci sono dei ripristini che possono essere fatti senza riempire, ci sono anche degli studi che possono dircelo, chiediamo anche all'Università di portarci le due soluzioni, il riempimento e l'altra, perché riempirla con della terra si appesantisce, quindi può essere un problema anche per i rifiuti che stanno di fronte, che creano quella barriera con il fiume.

Quindi io penso che dobbiamo davvero uscire da questa riunione consapevoli che tutti insieme abbiamo un unico obiettivo. Quando Iren dice "lo metto sulla bolletta" non si deve permettere di dirla questa roba, perché loro hanno preso 6 milioni all'anno per tutti gli anni che hanno tenuto i rifiuti lì, quindi su questa roba hanno le fidejussioni, hanno tutto, quindi non possono permettersi di dire "lo pagano ancora i cittadini". I cittadini hanno già dato su questa cosa, perché loro hanno guadagnato 6 milioni, dovremmo essere noi i padroni di Iren, non lo siamo più, i padroni sono altri, per cui non contiamo quello che serve, però su queste cose dobbiamo essere chiari, dobbiamo uscire con una posizione che è chiara e l'ho già detto a Iren, l'ho detto con Beggi che ci siamo visti qualche giorno fa, perché io non conosco i progetti che hanno loro, ma penso nemmeno Tiziano, perché adesso la Regione dice "comandiamo noi" e Iren fa pressioni. Su questo penso che non dobbiamo assolutamente farci tirare dentro questa roba, perché non ci appartiene, loro hanno preso i soldi, loro ripristinano, perché c'è un impegno di ripristino, quindi tengono aperto il tubo, non lo tengono aperto, però insomma devono discuterlo soprattutto con i Sindaci che rappresentano i cittadini di questo territorio.

Io penso che questo dobbiamo rivendicarlo, perché è una cosa che ci aspetta, è una cosa che ce la debbono, anche perché negli anni, quando hanno comprato la discarica, ci hanno portato i rifiuti

da tutte le parti e non abbiamo avuto dei ritorni dal punto di vista tariffario da questo punto di vista. Su questo bisogna essere chiari, io lo sono, voglio esserlo e essere qua questa sera mi fa piacere perché con qualcuno di voi ci siamo cominciati a parlare quando ero in campagna elettorale, sono stato coinvolto di un problema che non conoscevo, abbiamo continuato a parlarne e ci tengo a dire che il mio pensiero è questo, non è un altro. Non prendo ordini da nessuno, secondo me noi siamo disponibili però a trattare con tutti, perché non possiamo tenere una posizione di chiusura, però con degli elementi che devono essere elementi chiari, elemento che ci fanno stare tutti tranquilli che lì non fanno altre cose.

Per cui la discarica l'hanno chiusa, hanno fatto la scelta di chiuderla, perché non esiste più, quindi una volta chiusa non si riapre per conto mio e secondo me, come Sindaci e come cittadini, dobbiamo affermare questo e poi troveremo le mediazioni, troviamo quello che si deve trovare, ma non sul fatto che va riaperta. Per me la discarica rimane chiusa, sul costo è chiarissimo e su quello che è il sesto lotto qualcuno probabilmente l'aveva progettato per continuarlo, ha sbagliato i conti e adesso il sesto lotto non esiste più, per cui io penso che su questo non si possa andare oltre alla posizione dell'Unione dei comuni.

Sì la terra di galleria è un problema, che però stanno risolvendo, perché in qualche modo se ne può portare un po' anche lì, ma stanno cercando altri siti, finito quello di Castelnuovo, hanno già individuato altri 3 siti dove possono portare, stanno chiedendo l'autorizzazione per scaricare, però potrebbe essere un contributo anche quello, metterla lì. È chiaro che quella non la pagano, cioè a noi non ci pagano per portarle dove la portano, per cui Iren non guadagna da questa roba, quindi può essere un elemento che può servire, perché ce ne sono ancora diverse tonnellate che devono essere in qualche modo collocate, però insomma hanno già degli studi avanzati e su questo Anas, è chiaro che adesso è tutto bloccato, non si capisce perché, ma perché vogliono controllare i conti, perché anche lì adesso sono cambiati i vertici dell'Anas, qualcuno di loro è andato in galera, forse chi è arrivato adesso non vuole più andare in galera, vuole capire bene dove vanno collocati i rifiuti e i quantitativi dove vanno collocati.

Questa è la posizione dell'Unione dei comuni, dei Sindaci dell'Unione dei comuni, compreso il Comune di Carpineti, e sulle altre cose gli altri devono coinvolgerci, devono renderci partecipi e devono farci capire cosa vogliono fare, però non si passa dal fatto per me della riapertura per niente! Io e la Lugari ogni tanto ci becchiamo, poi lei tende a mettere lì delle provocazioni, però i rifiuti delle Reggiane non c'entrano niente con i rifiuti speciali, perché sono rifiuti probabilmente contaminati da idrocarburi, da amianto, da tutta una serie di questioni. Li tengono accumulati lì perché devono trovare le discariche.

Io ho fatto bonifiche di idrocarburi, di amianto, ci sono due o tre discariche in Italia, vanno portati lì o all'estero, loro dovranno prendersi i costi e lo faranno, perché non li portano

sicuramente lì, perché il codice non è neanche il 1704 come diceva Tiziano, ma è un codice diverso, quindi dovranno separarli, dovranno trattarli e dovranno essere indirizzati nelle discariche adatte, cioè io non metterei della paura ancora, perché noi siamo già abbastanza terrorizzati, siamo qua che dobbiamo risolvere un problema, quindi su questo bisogna che siamo chiari, perché non ci stanno nella discarica di Poiatica per com'è un rifiuto speciale, perché lì non è il rifiuto speciale, ma un rifiuto pericoloso.

### **SIGNORA LUGARI**

Ti rispondo. La questione delle ex Reggiane è stata tirata fuori dall'Ing. Giacchetti durante l'ultima visita che abbiamo fatto in discarica, ne ha parlato lui. E un'altra cosa, questa sarà una novità, ma anche una bella novità, perché Iren dalle prime analisi che ha fatto fare sui terreni, è risultato che non sono poi così tanto inquinati!

### **PRESIDENTE BINI**

Su quello non sono un tecnico, ho dei dubbi, perché ci hanno fatto una lavorazione di anni con dei motori, con degli oli, con dell'amianto, con i vagoni che erano trattati in amianto, cioè davvero Iren deve cominciare a dire le cose come stanno. Lì ci hanno messo 10 milioni di Euro, che tra l'altro un problema che abbiamo posto come Unione dei comuni a Iren è che non c'è solo il Comune di Reggio da tenere buono, dandogli dei soldi, ma i soldi devono darli anche alla montagna per fare le cose di cui ha bisogno, perché si sono scordati, di noi si sono ricordati per portarci i rifiuti, ma per fare altri interventi che possono essere interventi di qualificazione, perché i soldi li prendono, noi paghiamo i rifiuti come gli altri, danno 10 milioni per fare il polo a Reggio e devono cominciare a darci dei soldi. Anche noi stiamo facendo dei progetti, ma non sono progetti che ci pagano perché ci portano dei rifiuti, ci pagano perché comunque forse qualche investimento va fatto anche in montagna, perché abbiamo il diritto di essere trattati come gli altri.

Giacchetti può dire quello che vuole, Giacchetti è pagato da Iren, però lui dice "noi dobbiamo smaltirlo", a Giacchetti dobbiamo dire "tu lo dici, però noi ti diciamo la nostra"... **(intervento fuori microfono)** tutte e due ci possono stare, però non facciamo una battaglia politica su questo problema, perché sulla salute dei cittadini la battaglia politica dobbiamo farla per dire a chi vuole portare i rifiuti qua che non ce li porta più, ce ne hanno già portati abbastanza!

### **APPLAUSI**

### **SINDACO BORGHI**

Premesso che lì la discarica non tornerà e nessuno la vuole, parliamo allora di cose un po' diverse, tanto per andare avanti con i lavori. Non c'è nessuno che ha detto che vuole una discarica, c'è solo stato un Pierino, che era il sottoscritto, che aveva ipotizzato che per bonificare quel terreno forse si potevano prendere in esame due prodotti, che ho detto quali erano. Li cassiamo, terra di galleria e l'altra cosa le cassiamo.

Però volevo dire ai cittadini di Carpineti che il buco rimane, non è un problema per me che ho un'aspettativa di vita che non è molto avanti, ma i giovani temo che un domani debbano affrontarlo quel problema, se rimane così com'è, perché l'equilibrio, e non lo dico io, ma lo dicono quelli che se ne intendono, ma lo dite anche voi se andate a fare una visita, è impensabile che stia in equilibrio un carsismo del genere per 30 anni, perché l'Iren per 30 anni non ci fa niente se non la obblighiamo a fare. È questa che è veramente la sorpresa brutta: è il post mortem, che parte dopo i 30 anni, mentre il post operativo loro lo tengono così com'è, con questo equilibrio precario, che avete visto voi che siete andati l'ultima volta a fare la visita, io ho visto le foto, scandalose, perché mi ricordo la battuta che ho fatto quando sono andato la prima volta a visitare quella discarica, ho detto "mi creerà più problemi da chiusa che da aperta, perché da aperta bene o male - ci siamo andati anche noi - c'è sempre qualcuno che la presidia e mi tiene questo buco funzionante"; da chiusa, nonostante sapessero che c'era la Commissione discarica che andava a fare una visita, l'avete trovata in condizioni pietose, come poi è stato anche riferito da parte mia... **(intervento fuori microfono)** ero sempre là, ma non è che la cosa, perché uno la tratta in un modo diciamo socievole, non sia contrastata. È estremamente contrastata.

La discarica lo diciamo tutti, non capisco questa preoccupazione, anzi la capisco molto invece, perché alla fine chi decide è la Regione, credo che nella premessa l'abbia detto, non lo dico io, ma l'ha detto Rossi, andatevi a rivedere gli appunti e le sue dichiarazioni, dopo magari l'hai detto anche te, Presidente, quindi la Regione in qualche modo va influenzata, però la Regione ha anche delle reazioni tutte sue, quindi è pacifico che c'è chi può influenzarla di più e chi può influenzarla di meno. Ripeto: da quando c'è la nuova Giunta in Regione ci sono andato 4 o 5 volte e mi permetto di dire mai da solo, proprio perché io ho questa abitudine di allargare ad altri gli interventi; ci sono quasi sempre andato con il Sindaco di Baiso e il Sindaco di Toano, o viceversa, a volte abbiamo litigato, a volte siamo venuti via d'accordo, ci mancherebbe! Però le azioni sono sempre state fatte di comune accordo.

Io ero talmente convinto che avessero invitato Bini, è qua e lo può dire, che quando mi è arrivata la telefonata, perché io sono stato convocato con una telefonata, ho visto lui e siccome mi hanno detto "ci saranno altri Sindaci", ho detto "boh, ci sarà anche il mio Presidente" e gli ho detto "dai che andiamo insieme, ci vediamo in Regione", ma non era stato invitato. Quindi noi abbiamo

detto che adesso dovrà essere invitato in quella sede, oltre al Sindaco di Toano ovviamente e di Baiso. Poi dopo alla convocazione ci ha pensato il Presidente della commissione, manca un interlocutore importante qua - ripeto - che si chiama Regione, che poteva essere rappresentata non dico dalla Gazzolo, ma almeno da Andrea Rossi, visto che è di Casalgrande.

Quindi l'incontro alla fine, in una sala magari un po' più comoda di questa, per cui vi chiedo ancora scusa per non avere previsto tutta questa gente, lo facciamo, ci penserai tu Baldelli a convocare Rossi e lì gli faremo le domande.

### **PRESIDENTE BALDELLI**

Ci sono altri interventi sul primo punto all'ordine del giorno?

### **SIGNOR COLÒ**

Giusto per chiudere, visto che adesso siamo andati un po' fuori, ci siamo un po' alterati etc., comunque riguardo al documento di intesa tra Iren e la Regione, che è stato firmato ai primi di febbraio di quest'anno, che è il documento in cui si parlava di questo studio dell'università etc., quindi è una convenzione, è un accordo ufficiale. Purtroppo quello che leggo è che le parti si impegnano a avviare, entro 30 giorni dalla sottoscrizione di questo accordo, uno studio finalizzato a valutare la fattibilità tecnico-economica etc. etc.. A oggi a noi non risulta, al Sindaco nemmeno che sia iniziato questo, che abbiano portato avanti qualcosa di questo studio, per cui 30 giorni sono passati, questo per me potrebbe anche volere dire che è un documento che è carta straccia.

Essendo la convenzione, le parti non rispettano neanche il punto base, che è da dove partiamo, chiedo al Sindaco se si può fare carico di capire dove siamo arrivati con lo stato di fatto di questo documento, quindi questo studio etc., non che ci interessi tanto, come avete capito prima, lo studio perché secondo noi, però questo serve per capire "sì, noi vi facciamo fare lo studio, lo paga Iren", perché c'è scritto che lo paga Iren, "ah bravi bravi", tutti bravi, ci fanno fare lo studio, poi dopo lo studio, una volta detto e una volta uscito sui giornali, dello studio arrivederci e grazie! Se di questo se ne può interessare.

### **SINDACO BORGHI**

Sì, sicuramente è un impegno che prendo, grazie di avermelo ricordato, perché poi come giustamente dici l'accordo l'ho saputo dopo che è stato siglato, non è che abbiamo consultato i Sindaci o il Sindaco di Carpineti per questo accordo. L'ho saputo sempre in quell'incontro, dove ci hanno comunicato, ma non nei particolari, ci hanno detto che era stato siglato un accordo, poi dopo uno deve cercare, trovare, studiare, guardare e fare quelle che sono le osservazioni. Non è

escluso che sia già avvenuto qualcosa, perché contemplato nello studio, per quello che ne so io, per le informazioni ricevute pro moto loro, dico no. Da domani mi faccio parte attiva e diligente, chiedendoglielo.

### **SIGNOR COLÒ**

Sì, anche perché adesso non voglio essere puntiglioso, però ricordo che il Sindaco del Comune di Carpineti è parte dell'organismo permanente di consultazione, composto da Sindaco e da Iren, com'è scritto sulla convenzione del Comune, quindi c'è un organismo permanente di consultazione Sindaco e Iren. Questa è la convenzione firmata nel 2012, l'ultima convenzione tra Iren e Comune. Stando a quello che c'è scritto qui...

### **SINDACO BORGHI**

Temevo che fosse nella convenzione tra Iren e Regione, mi è preso un colpo perché non lo sapevo!

### **SIGNOR COLÒ**

Iren dice che a Carpineti, nella sede del Comune, c'è un organismo permanente di consultazione, composto dal Sindaco. Dice anche che chiunque dei due ritiene opportuno potrà fare richiesta di informazioni, documenti, progetti, che Iren Ambiente avrà cura di trasmettere tempestivamente e comunque in tempo utile, per consentire una consapevole partecipazione alle riunioni dell'organismo di consultazione. Comunque gli strumenti ci sono, tra l'altro è una convenzione e quindi è un atto formale.

A questo punto sì, non sarebbe male che nelle prossime, perché immagino che adesso questa convenzione scade alla fine del 2016, e essendo che la discarica di Poiatica rimane nel Comune di Carpineti purtroppo e che comunque è un impianto di smaltimento, quindi ci sarà comunque un'ulteriore convenzione, chiedo che alle decisioni, alla redazione di questa convenzione possa partecipare, se non altro come consultazione, anche la Commissione discarica, che non sia una cosa fatta solamente tra Amministrazione di Carpineti e Iren.

### **SINDACO BORGHI**

Prendo atto, va bene, lo proporrò prima della scadenza. Temevo che tu dicessi che ero in questa convenzione tra la Regione e l'Iren, com'è il tavolo di lavoro, perché magari sono stato inserito senza che sia stato informato. A proposito di progetti, quando ho letto sui giornali che esisteva questo progetto, questa ipotesi di un milione di metri cubi di rifiuti speciali, con dei dettagli molto precisi, ho chiesto a Iren il progetto di cui parlavano i giornalisti, che mi ha dato

l'impressione che loro ce l'abbiano in mano, Iren ha detto "è segretato, non l'abbiamo ancora discusso con l'Amministrazione" e non me l'ha fatto avere.

**PRESIDENTE BALDELLI**

Bene, direi che si conclude il primo punto all'ordine del giorno. C'è qualcuno che ha il documento da vedere? Se siamo tutti quanti... **(interruzioni)** questo documento tutti ne sanno, ma nessuno lo trova!

**SIGNOR COLÒ**

Ero solo interessato al titolo, a vedere come l'avevano intitolato.

**PRESIDENTE BALDELLI**

Anch'io volevo capire come partiva il titolo almeno, o anche le ultime parole, cioè qualcosa, perché tutti ne sanno, ma nessuno ce l'ha! Qualcuno ce l'avrà, però invito il primo che riesce a produrlo e ce lo facciamo girare, così almeno siamo informati.

**SIGNOR COLO'**

Presidente, faccia richiesta e vediamo se Iren ce l'ha.

**PRESIDENTE BALDELLI**

Ha fatto richiesta il Sindaco e non glielo ha dato, perché dice che è segretato, quindi se non lo danno al Sindaco, non lo daranno. Comunque possiamo fare una richiesta scritta anche come Commissione, se siete d'accordo, ma se qualcuno ce l'ha e gira, almeno che giri anche qua, tanto se sono segreti di Pulcinella... anche perché ormai l'abbiamo trattato e sviscerato in tutti gli aspetti, senza mai averlo visto, e è un po' strano, comunque è successo così.

**PUNTO N. 2 ALL'ORDINE DEL GIORNO - PREDISPOSIZIONE DI UN DOCUMENTO, DA SOTTOPORRE ALL'APPROVAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE, SULLE MODALITÀ DI RIQUALIFICAZIONE E RIPRISTINO DELLA DISCARICA**

**PRESIDENTE BALDELLI**

Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno, dove abbiamo inserito questa proposta di predisposizione di un documento, da sottoporre all'approvazione del Consiglio Comunale, sulle modalità di riqualificazione e ripristino della discarica.

Io credo che potrebbe essere utile prendere una posizione, non so, qua abbiamo anche il Presidente dell'Unione. Rispetto a questo incarico che la Regione dà all'Università, se riuscissimo a fare arrivare alla Regione ovviamente qual è la nostra opinione rispetto a quale deve essere l'obiettivo di questo studio, perché sapete che gli studi dell'azione, i documenti, i progetti hanno sempre una finalità, a volte è chiara e palese, a volte può nascondere anche altri risultati, che si sanno poi alla fine. Può servire anche a fare saltare fuori una cosa che nessuno si aspettava.

Se dicessimo già che tutti gli studi a noi vanno bene, se vanno in direzione di migliorare lo stato dei luoghi, il ripristino dei luoghi, e poi mi allaccio, quando all'ultima Commissione avevamo la Provincia che ci ha detto "nel giro di 2 o 3 anni, sulla discarica il progetto che verrà realizzato dopo il post mortem viene fatto adesso", questo l'hanno detto, quindi siamo interessati, ma quel progetto mi sembra che combaci con quello che stanno mandando avanti mi viene da dire, perché la chiusura definitiva della discarica può essere quel progetto che poi Iren potrebbe fare tra 30 anni, che ci aveva preannunciato il Funzionario della Provincia, però se noi diciamo chiaramente che il progetto va bene, va bene l'obiettivo, però che sia chiaro - ripeto, opinione personale - io andrei proprio a forzare, a dire chiaramente quelle due parole che bisogna dire, perché se diciamo due parole chiare, sciogliamo ogni dubbio. In quell'intervento non si è contemplato la possibilità di utilizzo di materiali che siano assimilabili a dei rifiuti e questo deve essere chiaro.

Se riusciamo a condividere un documento così, è chiaro che lo possiamo proporre come Commissione per il nostro Consiglio Comunale, che ha una valenza secondo me che sarebbe importante, dopodiché dopo c'è il resto, c'è il territorio più ampio, c'è l'Unione. Direi che possiamo anche prenderci un attimo di tempo, non è che dobbiamo ingoiare, adesso abbiamo una proposta che è arrivata da tre componenti della Commissione, un testo che adesso leggo, questo è un testo che per me va bene, proprio mi va bene, però siccome se chiediamo anche di partecipare alla discussione anche all'Unione, io credo che meriti anche il fatto di aprire un confronto un attimo, quindi possiamo darci un tempo per valutarlo, per portare integrazioni, in modo che sarebbe opportuno, sarebbe bello, sarebbe importante...

#### **SIGNORA LUGARI**

Magari anche con i Sindaci di Toano e Baiso.

#### **PRESIDENTE BALDELLI**

Quando parlo del Presidente dell'Unione, nell'Unione ci sono tutti i Sindaci, questo è il presupposto che ho anche utilizzato nella convocazione della Commissione: ho chiamato e mi ha dato la disponibilità di venire il Presidente dell'Unione, perché rappresenta tutti i Sindaci,

compreso quello di Carpineti, ma anche altri. E quindi secondo me, se noi proviamo a fare questa proposta, portiamo all'attenzione del Consiglio dell'Unione, che ci sono tutti, questa possibilità di prendere una posizione su questo tema, secondo me sarebbe un obiettivo, se arrivassimo in fondo, importante, perché non è che è più Carpineti, sarebbe tutta l'Unione che prende una posizione e secondo me sarebbe un risultato importante.

Per me va bene così com'è, però ovviamente, siccome ci sono altri soggetti che avrei piacere si esprimessero, vi darei il documento, consegnerei il documento, la traccia che è la prima ipotesi, dopodiché ognuno mette qualcosa, in modo che si può integrare, modificare, l'importante è che sia condiviso. Quando arriva un documento già condiviso e lo portiamo qua in Commissione un'altra volta, poi discutiamo, è chiaro che prima lo facciamo girare con i mezzi nuovi che ci sono.

### **PRESIDENTE BINI**

Oggi ho parlato con il Sindaco di Baiso e con il Sindaco di Toano, abbiamo condiviso la posizione che ho portato qua, me l'hanno confermata, quindi può essere un momento successivo che vanno chiamati, però è chiaro che finora non rappresento Baiso, ma Toano lo rappresento, per cui su quello ci siamo.

Sul fatto di portarli in Unione assolutamente bene, perché secondo me il Consiglio dell'Unione può prendere una posizione chiara, che va mandata in Regione e va mandata in Provincia, va mandata a tutti quei soggetti che sono titolati con noi, perché io dico "con noi" perché non possono farlo da soli, di prendere una decisione rispetto a questa discarica.

### **PRESIDENTE BALDELLI**

Lo leggo un attimo, per dare un'idea di quale potrebbe essere il contenuto di un documento da condividere, poi è chiaro che le parole si possono modificare, però qua è abbastanza chiaro, è significativo.

"Proposta del Comitato per la riqualificazione ambientale del sito di Poiatica in Comune di Carpineti", qui parla del Sindaco e della Giunta, ma direi il Consiglio dell'Unione a questo punto, che è ancora più forte. Qua dice "Il Sindaco, la Giunta e i Consiglieri di maggioranza e minoranza si impegnano a redigere un atto formale, previa condivisione con tutti i membri della Commissione, da approvare nel primo Consiglio Comunale disponibile - ok, perfetto - con parere unanime. Tale documento dovrà individuare l'argilla del comparto estrattivo - quindi utilizzare solo la terra del posto, ok - come unica e imprescindibile soluzione per un eventuale tombamento" - quindi "eventuale" lo studio ci dirà se ce ne vogliono 30 metri, 40 metri, in base al progetto che verrà redatto - dell'invaso posto a monte della discarica, finalizzato al ripristino e

alla riqualificazione del sito. Il documento sarà prontamente inviato all'Ufficio Segreteria ambiente Emilia Romagna, al Direttore Generale ambiente Giuseppe Bortone e all'Assessore difesa del suolo, della costa e politiche ambientali Paola Gazzolo.

Compito dell'Amministrazione, inoltre, sarà quello di confermare e difendere in ogni sede, incluse quelle legali, la posizione contenuta nel presente atto. Il Sindaco e il Presidente della Commissione si adopereranno tempestivamente nel convocare, in sede di Commissione discarica, l'ente universitario - questo viene successivo diciamo, potrebbe essere e io sono d'accordissimo, anche perché una volta che abbiamo il documento, mi immagino che arriviamo in fondo, abbiamo il documento, invitiamo in Commissione l'ente universitario - incaricato dello studio di riqualificazione ambientale complessiva del sito, come da schema allegato - c'è allegato uno schema qua - in base all'accordo sottoscritto il 02 febbraio dalla Regione Emilia Romagna e Iren, rispettivamente dall'Assessore Paola Gazzolo e dall'Ing. Roberto Paterlini?".

Io penso che qua ci sono tutti i dati, i termini, le modalità per arrivare, secondo me, a una bella presa di posizione, che sarebbe bello che il territorio della montagna la prendesse. Credo che se arrivasse un documento di questo tenore, approvato nel Consiglio dell'Unione, la Regione ci ascolterebbe maggiormente e credo che avremmo vinto tutti insieme un pezzo di strada, di battaglia. Penso, sono fiducioso che si possa arrivare a un risultato in linea con quelle che sono le nostre aspettative.

Ci sono altri interventi? Sennò passiamo all'ultimo punto e sentiamo se qualcuno ha dichiarazioni su altri temi eventualmente.

### **SINDACO BORGHI**

Volevo solo aggiungere una cosa, niente sul documento per carità, però per dare anche una specie di rispetto della forma, io questo documento lo prendo come proposto da Colò, Barozzi e Lugari, che sono i membri della Commissione, perché prima ho parlato di interessi diffusi che ognuno di noi rappresenta e sono estremamente legittimi, ma è proprio per rispettare un po' la forma insomma.

### **PRESIDENTE BALDELLI**

Loro fanno una proposta, io personalmente la condivido, quindi per quanto mi riguarda condivido già il documento. Per quello che rappresento, credo che il documento vada bene, poi dopo l'italiano o meno ci mettiamo d'accordo, o anche i soggetti che dovranno approvarlo, perché se si parla di bonificare nei termini di chi dovrà approvarlo, non più il Comune, o il Comune e anche l'Unione, quelle sono cose, però io lo condivido.

## **SIGNORA LUGARI**

Ci diamo dei tempi?

## **PRESIDENTE BALDELLI**

Direi che il Presidente ha accettato, quindi lasciamo il tempo necessario di confrontarsi come Unione... **(interruzioni)** ok, sentito il Presidente Bini, lui ci dà come indicazione il fatto che la Commissione lo approva, il Consiglio Comunale di Carpineti lo approva, dopodiché il documento approvato viene inoltrato all'Unione. Se siete d'accordo, facciamo così... **(intervento fuori microfono)** sì, ma con i termini che ho detto per quanto mi riguarda.

Direi facciamo una commissione presto, sento il Sindaco... **(intervento fuori microfono)** facciamo 10 giorni, va bene? Tra 10 giorni ci ritroviamo e approviamo il documento, da inoltrare al Consiglio Comunale di Carpineti, ok? Dopo il Consiglio Comunale lo approverà in Consiglio Comunale, se lo condivide, perché io parlo per me, non posso parlare per gli altri, dopodiché il documento approvato verrà inoltrato all'Unione dei comuni. Questo è il percorso che io mi immagino debba fare questa roba, se siete d'accordo farei così.

## **SINDACO BORGHI**

Per sapere chi fa cosa, tu Baldelli ti occupi della stesura del documento da sottoporre alla prossima Commissione, che hai detto tra 10 giorni, poi la convochi, quindi te lo studi. Io di converso, come chiedeva Colò, mi faccio ligio di chiedere alla Regione se ha dato seguito alla convenzione che ha sottoscritto con Iren.

## **SIGNORA LUGARI**

Potremmo avvalerci magari dell'aiuto e della competenza di tecnici? Possiamo in questo caso magari anche indicarlo noi?... **(interruzioni)** proprio riguardo al progetto potremmo avvalerci anche di persone tecniche, che hanno una competenza a livello proprio di ripristini di discariche avanti e indietro, per darci anche un aiuto. Possiamo indicarlo anche noi.

## **SIGNOR BAROZZI**

La proposta nostra rimane questa, Lorena si riferisce a una volta che sarà stato incaricato l'ente universitario, ammesso che venga incaricato, perché come dice Cristiano sono già decorsi i termini, quindi una volta che magari sarà stato incaricato l'ente, avere la possibilità innanzitutto di convocarlo in Commissione e in quella sede magari avvalerci anche di qualche tecnico, che possiamo reperire noi eventualmente.

## **PRESIDENTE BINI**

Io ho dato disponibilità a portarlo in Unione, però bisogna che ci diamo dei tempi, nel senso che se aspettate 10 giorni a convocare la Commissione, poi dopo viene fatto il Consiglio Comunale, poi si deve fare il Consiglio dell'Unione, io arrivo a maggio a approvarlo! Allora noi bisogna che proviamo a dire, qualcuno della Commissione, il Presidente, il Comune, il Sindaco e qualcuno butta giù la traccia che avete consegnato questa sera, completandola meglio, poi diventa già adottato dalla Commissione, che può andare in Consiglio Comunale - non so quando lo avete - e io posso portarlo massimo in aprile da mandare in Regione, perché questo è un documento politico, poi la parte che riguarda il progetto di ripristino dovremo trattarla tutti in un altro modo, però almeno il documento politico che arrivi nei momenti giusti e repentini, in modo che là, prima di prendere le decisioni, sanno che qua c'è una popolazione che dice "basta", altrimenti arriviamo a aprile!

## **APPLAUSI**

## **PRESIDENTE BALDELLI**

Io sono d'accordissimo, per quanto mi riguarda va bene così. Dico la mia: per quanto mi riguarda va bene così, se siamo d'accordo... **(interruzioni)**

## **SIGNOR BAROZZI**

Previa condivisione, non è necessario magari convocare la Commissione, una volta che avete speriamo non modificato, ci auguriamo non stravolto, basta dividerlo e a quel punto poi...

## **SINDACO BORGHI**

Sono un po' noioso, ma forse come qualcuno ha ricordato è perché sono del mestiere, dico una cosa che ho già riferito in Regione, che mi è stata cassata, ma gliela porto per iscritto, con tutto il vostro sostegno. Mi andrebbe bene, cambierei solo una cosa che è molto stringente: "tale documento dovrà individuare" anziché "l'argilla del comparto" "i prodotti che non abbiano un codice Cer", cioè vuol dire nessun rifiuto, perché potrebbe capitare che davvero uno abbia bisogno di portare lì un carro di terra, e sapete perché ve lo dico? Perché se noi dobbiamo trovare 500 o 600 mila metri cubi di argilla del comparto est e non so se è legale, della terra, siccome conosco anche il Piano di escavazione, il Pae, vuol dire che ci vogliono 10 o 12 anni se va bene, perché bisogna cambiare tutto il Pae, non ci sono più capacità estrattive. Non lo so, io scrivo anche questo, però vuol dire non fare niente: ve lo dico prima, rimarrà registrato...

## **SIGNOR BAROZZI**

È abbastanza vincolante di proposito, ho detto questo, è inutile parlare di volumetrie quando non c'è ancora un progetto. Poi noi abbiamo sottolineato "eventuale" perché non diamo per scontato che il tombamento debba essere necessario e soprattutto che non debba essere un tombamento fatto con i quantitativi che ha indicato Iren. Continuiamo a parlare di un milione di metri cubi, ma quello non è un tombamento, non è neanche una riqualificazione, quindi "eventuale" se necessario, è chiaro che con tutto un altro quantitativo di argilla del comparto di Carpineti Est, perché dal momento che si sceglie di tombarlo con dell'argilla, è ovvio che deve venire da lì.

Da un'altra parte avrebbe un costo sicuramente superiore, quindi sarebbe comunque bocciato come proposta, anche perché Iren ha Monte Quercia, ha un piano di coltivazione con 180 mila tonnellate di terra estraibile, già disponibile... **(intervento fuori microfono)** infatti noi abbiamo messo "eventuale", non abbiamo detto "creiamo un altro buco", ma il buco, quando una coltivazione è già autorizzata, perché di fatto Monte Quercia ha un piano di coltivazione già autorizzato, che inizialmente era di 270 mila tonnellate e nel 2015 ne sono rimaste 180 mila, quelle Iren le utilizzerà. Magari, se non le utilizza per Poiatica, chi lo sa, le può utilizzare per tombare quelle di Rio Riazzone.

## **PRESIDENTE BALDELLI**

Direi che, se manteniamo la dicitura della terra del sito, della zona, è chiaro che ha un equilibrio su tanti aspetti, sul trasporto della terra, quindi non è che gli faccia fare 30 chilometri, ma ce l'ho lì, quindi ho già un equilibrio ambientale sostenibile intanto. È chiaro che io ci metterei così, poi dopo quando si è là che si fanno i lavori manca qualcosa, vedremo, però penso che se la mettiamo così partiamo più tranquilli, cioè abbiamo le idee chiare.

Dopodiché, se mancherà della terra, si troverà un'altra soluzione, però se partiamo già che si parla di argilla, di quella argilla, è argilla e quindi abbiamo già una posizione chiara e ferma, non lasciamo adito a interpretazioni strane. Io lascerei quel comparto, quella zona, poi il progetto ci dirà eventualmente che ne mancano 100 mila, 50 mila, vediamo, però se intanto manteniamo una posizione chiara così, ci aiuta a fare chiarezza, perché a questo punto più siamo fermi nella posizione e più riusciamo a trasmettere anche un messaggio. Rimarrei così.

Adesso valuterei il fatto che in questi giorni guardiamo il testo, ce lo giriamo, poi dopo lo condividiamo e, una volta condiviso, nel giro di pochi giorni, chiudiamo questo passaggio, in modo che diamo la possibilità al Sindaco di inserirlo nel primo Consiglio Comunale utile.

## **SIGNOR COLÒ**

È giusto così, noi questa sera l'abbiamo presentato perché era la sede opportuna, è ovvio che non pretendiamo, perché saremmo arroganti, quindi noi abbiamo buttato giù un'idea, voi la dovete condividere con tutto il Consiglio Comunale, perché tutti devono dire la loro, perché è giusto così. Apporterete le vostre modifiche, ce le girerete, a questo punto - è chiaro - facciamo il prima possibile, però è ovvio che non possiamo avere la presunzione di dire questo, quindi magari qualcuno ha idee migliori e, una volta che ce le dite, magari ci piacciono anche a noi.

#### **VICESINDACO COSTETTI**

Mi sembra che Colò ha detto una cosa giusta, perché il Presidente questa sera forse vi regalerebbe anche la macchina! Ci siamo anche noi di qua, voglio dire...

#### **PRESIDENTE BALDELLI**

Le battute le facciamo dopo, così ci aiutiamo meglio anche a tenere il tono giusto. Siccome siamo andati molto bene, siccome ci conosciamo, ti dico subito che le prediche e le paternali lasciamole al Consiglio Comunale. Stiamo soft eh!

#### **VICESINDACO COSTETTI**

Ho chiesto soltanto, tu dici "facciamo, sono d'accordo", ci siamo anche noi! La Commissione si articola in questo modo, fermo restando che io condivido pienamente le cose che ha detto Enrico, è ora di fare chiarezza e è ora di scriverlo, mettere nero su bianco, e su questo non ci piove! Quindi noi come gruppo di maggioranza siamo d'accordissimo, avete fatto bene a presentare una bozza, prendiamoci due o tre giorni che ci diamo una guardata. E questo non vuol dire che vogliamo stravolgerlo, deve essere chiaro, è ora come diceva il Presidente Bini di mettere nero su bianco - sposo a pieno quello che hai detto, Enrico - da inviare in Regione e dire chiaramente alla Regione e a Iren che siamo stanchi di subire delle decisioni calate dall'alto. Il Sindaco è stato chiaro, se non lo siamo stati nel Consiglio Comunale di febbraio, Tiziano, il famoso verbale N. 4, lo ribadiamo: noi lì di rifiuti non ce ne vogliamo! Quindi va messo nero su bianco.

Prendiamoci 2 o 3 giorni, Presidente, che ci diamo un'occhiata e questo non vuol dire stravolgere. Lo guardiamo, lo leggiamo, lo condividiamo, lo sottoponiamo al giudizio del Consiglio Comunale di Carpineti, perché lui diceva "andiamo subito all'Unione": no, la discarica è a Carpineti, seguiamo l'iter istituzionale voglio dire. Se è un comune che è sede della discarica, verrà sottoposto al giudizio del Consiglio Comunale, sono sicuro che passerà, sarà trasmesso all'Unione dei comuni e poi con forza, come diceva il Presidente Bini, con tutti i Sindaci, perché c'è il Presidente dell'Unione dei comuni, ma deve essere chiaro, lo ripeto l'ultima volta: è giusto mettere la parola "fine" nero su bianco, che noi qui di rifiuti non ce ne vogliamo più.

Pensiamo di essere stati chiari questa sera come Amministrazione, l'abbiamo già detto anche in passato, lo mettiamo nero su bianco, poi il discorso se tombare o non tombare, cosa usare o meno, valuteremo. Ragazzi, io faccio mattonelle e non dico nulla, perché non me ne intendo, non so dire se la terra, se l'argilla, ne discuteremo. L'importante è che di rifiuti a Poiatica non ce ne venga più, questo è il pensiero dell'Amministrazione: niente rifiuti e l'abbiamo già detto nel Consiglio Comunale di febbraio, codice non codice non ci interessa, zero rifiuti! Questo è il volere dell'Amministrazione Comunale di Carpineti, del gruppo di minoranza rappresentato dal Presidente Baldelli, dal Presidente dell'Unione dei comuni e dai Sindaci. Penso che questa sera abbiamo spazzato via ogni dubbio e penso che questa Commissione, per la prima volta pubblica, e ci tengo a dirlo... **(intervento fuori microfono)** no, non è l'ultima assolutamente... **(interruzioni)** esatto, quindi è pubblica, io a quelle precedenti c'ero, purtroppo non rivangiamo il passato. È pubblica, tutti hanno potuto ascoltare, siamo trasparenti, non abbiamo nulla da nascondere.

Chiudo dicendo quello che diceva Bini: non facciamone un caso politico, una battaglia politica, ma tutti insieme dobbiamo lavorare per raggiungere l'obiettivo che tutti vogliamo. È inutile che ci facciamo dei giri, vogliamo delle paternità, vogliamo rifarci una verginità, dobbiamo lavorare, lasciamo stare quello che è passato, dobbiamo lavorare per arrivare a mettere la parola "fine" su Poiatica. La campagna elettorale sarà nel 2019, l'ho detto anche nel Consiglio di febbraio, e quindi lavoriamo tutti insieme uniti, gruppo di minoranza e gruppo di maggioranza. Stefano, questo te l'ho detto anche l'altra sera e te lo ridico: lasciamo stare tutto.

Insieme ai comitati, penso che questa Commissione sia stata una grossa opportunità, perché per la prima volta vi è stata data la possibilità di venire in una sede istituzionale a potere dire la vostra e io ritengo che sia molto importante questo... **(intervento fuori microfono)** sul regolamento sapete che, alla fine della scorsa legislatura, io che ero il Presidente ero d'accordissimo, perché è una lacuna da colmare, perché serve un regolamento, altrimenti siamo sempre a discutere, ordini del giorno. Facciamo un regolamento, fate una proposta, lo analizzeremo, anche quello...

#### **SIGNORA LUGARI**

Scusa, ma abbiamo mandato una proposta 2 mesi fa.

#### **VICESINDACO COSTETTI**

Se vuoi ci diamo dei tempi anche qua! Lo sta analizzando il Presidente, lo guardiamo, ma se vuoi in 20 giorni lo facciamo, 15/20 giorni lo facciamo se siete d'accordo. Quello che è certo è che dobbiamo dotarla di un regolamento, per evitare sempre questi sospetti, li dobbiamo evitare! Qui dobbiamo venire a ragionare insieme e essere costruttivi, punto.

### **PUNTO N. 3 ALL’RISPOSTO - VARIE E EVENTUALI.**

#### **PRESIDENTE BALDELLI**

Sulle varie e eventuali, Colò, avevi da intervenire?

#### **SIGNOR COLÒ**

Sì, sulle varie e eventuali volevo ribadire il discorso del regolamento Commissione che abbiamo proposto svariate settimane fa, di cui abbiamo perso notizia. Questo è un regolamento che abbiamo redatto e proposto, ci sembra anche in maniera abbastanza precisa e puntuale, per evitare di trovarci a leggere... posso chiamarle “sceneggiate”, ma non nel termine offensivo di quello che abbiamo letto sul verbale dell’ultimo Consiglio Comunale, dove Baldelli dice “no, non convoco la Commissione perché te lo devo dire a te”, quell’altro “no, convoca la Commissione” “no, non la convoco”, insomma questo per farvi capire che la Commissione esiste, ma non si sa quale sia il suo regolamento.

C’è uno statuto, ci sono 5 punti, adesso se io chiedo a Baldelli di dirmi chi deve convocare la Commissione e sentito il parere di chi, sono convinto che mi dice “sentito il parere del Sindaco”, ma io non sono mica tanto d’accordo! Poi magari mi sbaglierò io, perché magari dietro c’è un altro articolo dello statuto che dice “eventuali commissioni devono riferirsi al Sindaco” etc. etc., però vorrei che la Commissione, per essere un qualcosa di utile, abbia dei punti fermi e tra questi punti fermi, oltre al discorso dei comitati, come ha detto Costetti è stato sicuramente una vittoria di tutti, della popolazione soprattutto residente intorno alla discarica. Per essere utile bisogna che abbia dei punti fermi, e quali sono questi punti fermi? Sono il fatto che tutti possano proporre chi fare intervenire in Commissione, ovviamente previo avviso, perché abbiamo assistito nel passato a delle situazioni imbarazzanti, Costetti c’era e lo può confermare, dove i componenti dei comitati sono dovuti uscire, in quanto l’Amministrazione precedente si è rifiutata... però tu eri, Presidente, quindi attenzione a dire troppo “sì”... **(intervento fuori microfono)** no, sempre per il motivo di niente, perché noi avevamo proposto delle persone competenti, ma questo è successo anche in una delle ultime.

Noi presentiamo persone, per esempio la situazione di Cester, ne abbiamo già parlato in una delle ultime commissioni. Quando i comitati chiedono di fare partecipare una persona, non è che lo fanno perché sono noiosi, lo fanno perché ritengono, dopo avere attentamente valutato, perché tutto quello che facciamo lo facciamo dopo avere attentamente valutato, perché ci siamo accorti che il discorso discarica, nella nostra zona, è molto particolare, è delicato. Parlare di discarica non vuol dire danneggiare i produttori di parmigiano, non vuol dire danneggiare le aziende

biologiche, vuol dire aiutarli, parlare contro la discarica vuol dire aiutarli, quindi non mi è piaciuto neanche sentire il tuo discorso nell'ultimo Consiglio Comunale. Quando noi parliamo di chiudere la discarica, lo facciamo per il bene di tutti, in primis per il nostro, perché ovviamente siamo anche un po' egoisti!

Quindi avere un regolamento preciso, puntuale, ben definito, dove si fanno le regole, dove si sa quali sono gli attori, quali sono le funzioni, dove ci sono punti ben specificati sulle funzioni del Sindaco, perché è una delle figure, anzi è la figura principale del Comune, dell'Amministrazione, per cui se c'è qualcuno che può avere un potere di qualche sorta sulla Provincia, sulla Regione, se può andare, se può chiedere a un ente pubblico di fare intervenire degli esperti etc., non lo possiamo fare noi del Comitato, non è che chiamiamo Rossi e gli diciamo "vieni": no, lo deve fare una figura istituzionale.

Per cui riteniamo che debba essere fatta una commissione al più presto, dove noi vi illustriamo le nostre idee, vi diciamo il perché, a tutti diciamo il perché abbiamo proposto determinate cose, e sembreranno esagerate, sembrerà esagerato dire che vogliamo che Iren ci paghi degli studi, ma non è esagerato, è successo! Iren deve pagarli gli studi, Iren dà dei soldi al Comune di Carpineti, magari adesso farete la battuta "ne dà pochi", però questi soldi sono stati dati come mitigazione, come ristoro ambientale. Il ristoro ambientale vuole anche dire che noi possiamo utilizzare questi fondi per far fare degli studi mirati, ma a chi vogliono noi, perché se tutte le volte ci dobbiamo sentire dire "ci fidiamo di Arpa, ci fidiamo di questo, ci fidiamo dell'altro" sì potrà essere vero, le istituzioni si devono fidare di Arpa, come liberi cittadini io non lo so, se voi domandate in giro, in quanti si fidano poi ciecamente di Arpa. Per cui, quando diciamo "facciamo intervenire il tale, che è un esperto", quando vi diciamo Cester, che è stato il direttore di una delle più grosse discariche d'Italia, è stato ascoltato in Commissione al Senato sul discorso, sul problema dei rifiuti etc. etc., quando diciamo "Cester ci ha detto che ci sono dei problemi subito sul discorso del biogas", ci ha detto che in un pozzetto c'era dell'acqua, poi si viene a disquisire, ci vengono a dire "Cester ha visto un pozzetto piuttosto che un altro": no no Allora facciamo partecipare degli esperti di quel calibro, che ci possono aiutare, non è sempre per contestare...

### **SIGNOR BAROZZI**

Si rendeva disponibile gratuitamente e solo la sera prima abbiamo appreso che non potevamo convocarlo, quindi per noi è stata davvero una figura magra!

### **SIGNOR COLÒ**

Il nostro compito, quello che ci siamo dati come scopo non è di contrastare né la maggioranza né la minoranza, noi come abbiamo sempre detto proprio le scaramucce politiche, e mi sembra che

l'ho scritto anche in un messaggio a Baldelli, quando tardava a mandare l'ordine del giorno, che se vogliamo ufficialmente l'ordine del giorno è arrivato ieri sera, quindi quando vi chiedo: arriva la convocazione ufficiale o no? Se volete vi aiutiamo a mettere giù l'ordine del giorno.

Non è che vogliamo essere, non vogliamo per forza darvi contro, ma ogni tanto ve le tirate anche! Comunque vi ripeto che non è il nostro scopo, il nostro scopo è la chiusura della discarica di Poiatica, punto! Finita lì, ma per arrivare a ciò noi usiamo qualunque mezzo, che siano i giornali, che sia litigare, che sia incatenarci, che sia una manifestazione, tutti! Che sia la Commissione discarica l'unico posto, l'unico organismo che ci dà voce e che spero ce ne dia sempre di più. Il regolamento serve a quello, quindi adesso vorrei che nel giro di 10 giorni - non voglio essere, però se prima si poteva fare in 10 giorni, direi che si possa fare in 10 giorni anche questo - fosse convocata la Commissione per discutere quel documento, per vederlo insieme, perché non pretendiamo assolutamente che sia... vi dico subito che chiederemo che chi l'ha redatto venga a illustrarlo, Valentina, perché chi meglio di lei? L'ha messo giù... **(intervento fuori microfono)** bene, apposto, aggiudicato!

### **SINDACO BORGHI**

Una risposta veloce, se permetti. Adesso non voglio piangermi addosso, che non ho mica l'abitudine, ma purtroppo qua le condizioni di lavoro sono molto stressanti, io sono arrivato che avevo due segretarie e un vigile e ora faccio tutto da solo. Le risposte le ricevete direttamente di mano mia e credo che nel giro di 2 o 3 giorni al massimo, quando intercetto le vostre mail, le risposte arrivano sempre. Siccome ho anche visto che si faceva tardi questo incontro, vi ho mandato a dire che se avevate bisogno di informazioni o di incontrarmi informalmente, la disponibilità era massima. Quindi sul fatto della disponibilità io mi sento veramente tranquillo, e poi se avete qualcosa da recriminare, me lo direte, nel limite dei tempi e delle possibilità che ho.

Il regolamento è necessario che ci sia, l'ho guardato velocemente, l'ho passato sia al Segretario che a Baldelli, ho detto "datemi una mano, tirate fuori una sintesi o dite che va bene così". Io non ho problemi, il regolamento ovviamente occorre.

Oggi c'è lo statuto che dice come funziona la Commissione, l'hai detto te prima: la convoca il Presidente sentito il Sindaco, ma sentito il Sindaco se per quel giorno ha tempo eh! Non è che poi debba sentire... in questo caso la Commissione è stata inversa, il Sindaco ha proposto a Baldelli di convocarla, ma non cambia nulla. Spero di non essermi scordato niente nel frattempo.

### **PRESIDENTE BALDELLI**

Direi che ci diamo circa quei 10 giorni per incontrarci, dove in quella sede cominceremo a trattare il regolamento della Commissione, per riuscire poi a approvare questo testo.

### **SINDACO BORGHI**

La risposta a Cester, perché poi sono un po' lento ma ci arrivo! Lì la questione di Cester - si chiama così questo soggetto, che tra l'altro è consulente di Ispra o qualcosa del genere - era per la questione della radioattività; voi sapete che la questione della radioattività è stata attenzionata da Grandinetti, il Procuratore della Repubblica, e c'è un'indagine in corso, di cui non sappiamo nulla, nonostante cerchiamo di informarci ogni tanto tramite le forestali o i canali. Io l'ho anche incontrato per altre questioni Grandinetti, e forse c'eri anche te, giù in Prefettura, quando gli ho parlato mi ha dato l'impressione che non capisse, perché non mi ha risposto. Forse l'ha fatto seguire a qualcuno, va beh.

### **SIGNOR BAROZZI**

\*\*\* l'avevamo invitato per altre problematiche che aveva sollevato.

### **SINDACO BORGHI**

Comunque Cester era già intervenuto con dei comunicati stampa, non è che voglia difendere la scelta magari sbagliata, però era già intervenuto sulla radioattività con dei comunicati stampa e non ci sembrava corretto interferire su una questione di cui si occupa la Procura della Repubblica, tutto lì, che tra l'altro ha mandato l'Ispra mi sembra come perito di parte, come C.T.U., come consulente tecnico d'ufficio, ha mandato l'Ispra stessa, però purtroppo i risultati non ce li abbiamo.

### **PRESIDENTE BALDELLI**

Bene, direi che se non ci sono altri interventi, chiuderei la seduta. Ringraziamo tutti i presenti per la pazienza e la disponibilità a portare un contributo di ascolto, ma anche comunque di interesse, che ci stimola a fare del nostro meglio. Grazie e buona serata a tutti.

*La seduta è tolta.*